

Albo Pretorio - Visione Dettaglio

Ente Mittente

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Tipologia

Catalogo Documenti/ATTI DIRIGENZIALI/DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

OGGETTO

**VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART.13 COMMA 5 DELLA L.R.12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014 DEL COMUNE DI BUSNAGO, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 35 DEL 29/11/2023. ESPRESSIONE DEL PARERE.
(ATTI_DIRIG/2024/839/12-04-2024)**

N.REG **814/2024** IN PUBBLICAZIONE DAL **15-04-2024** AL **30-04-2024**

Documenti Allegati

Descrizione

Apri

ATTO
RELAZ_BUSNAGO_DEF.PDF.P7M





**PROVINCIA
MONZA BRIANZA**

SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Determinazione dirigenziale

Raccolta generale n. 839 del 12-04-2024

**Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART.13
COMMA 5 DELLA L.R.12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN
ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014 DEL COMUNE DI BUSNAGO, ADOTTATA
CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 35 DEL 29/11/2023.
ESPRESSIONE DEL PARERE.**

Visto il Decreto del Presidente n. 1 del 31/1/2023 ad oggetto “Conferimento incarico dirigenziale all'ing. Fabio Fabbri quale Direttore del Settore Territorio e Ambiente” e il successivo Decreto del Presidente n. 4 del 20/02/2024.

1. CARATTERISTICHE PRINCIPALI - PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

La Provincia, quale Ente con funzione di area vasta, ha tra le sue funzioni la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché la tutela e la valorizzazione dell'ambiente;

attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento (Ptcp), la Provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale;

la Provincia di Monza e della Brianza è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013 ed efficace dal 23/10/2013 a seguito di pubblicazione sul Burl - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43;

ai sensi della L.R. 11/03/2005 n.12, a far data dall'entrata in vigore del Ptcp, sono in capo alla Provincia le valutazioni della compatibilità con il Ptcp degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti; le valutazioni, ai sensi dell'art.18, “...sia per gli atti della stessa provincia sia per quelli degli enti locali o di altri enti, concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto della valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti”;

la valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigente al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale. Gli elaborati costitutivi del Ptcp oggi vigenti sono quelli derivanti dai seguenti atti successivamente assunti:

- determinazione dirigenziale Settore Territorio n. 2564 del 11/11/2014 “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Norme del Piano. Testo ricondotto alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo” (Burl Sac n. 47 del 19/11/2014);
- decreto deliberativo presidenziale n. 10 del 08/02/2016 “Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). Modifica del piano concernente aspetti di ambito locale, in comune di Desio, che non incidono sulle strategie generali del piano. Approvazione” (Burl Sac n. 11 del 16/03/2016);
- determinazione dirigenziale n. 485 del 28/03/2018 “Aggiornamento della Tavola 7b, della Tavola 7a e della Tavola 6d del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Elaborati ricondotti alla Sentenza TAR Lombardia – Sez. II, n.02397/2017 – per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo” (Burl Sac n. 15 del 11/04/2018);
- decreto deliberativo presidenziale n.53 del 14/06/2018 “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Modifica del Ptcp finalizzata ad aggiornamento cartografico in esecuzione del Protocollo d'intesa tra Provincia, Comune di Usmate Velate e Fintecho TLC RE s.r.l. Approvazione” (Burl Sac n. 29 del 18/07/2018);
- deliberazione di Consiglio Provinciale n.31 del 12/11/2018, esecutiva, “Variante alle Norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza. Esame della proposta del Presidente: decisione in merito e approvazione” (Burl Sac n. 1 del 02/01/2019);
- deliberazione di Consiglio Provinciale n.4 del 15/02/2022, esecutiva, avente ad oggetto “Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR

31/2014. Esame della proposta del presidente: decisione in merito” pubblicata sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi- n. 14 del 6/04/2022;

- deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 25/05/2023, esecutiva, avente per oggetto “Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza in materia di infrastrutture per la mobilità ai sensi dell'art.17.8 della LR 12/2005. Esame della proposta del presidente: decisione in merito” pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi n.34 del 23/08/2023.

Regione Lombardia ha altresì delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, le verifiche in tema di:

- a) Rete Ecologica Regionale (RER): ai sensi dell'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 “*Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*” come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011n. 12, “*le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...*”;
- b) Consumo di suolo: ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L. 31/2014 “*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*”, “*Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'art. 13, comma 5 della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR*”;

il Consiglio Comunale del Comune di Busnago ha adottato, con Deliberazione n.35 del 29/11/2023, la variante generale del PGT in adeguamento alla Lr 31/2014. I principali obiettivi perseguiti dalla variante riguardano:

- identificazione delle invariati territoriali non soggette a trasformazione urbanistica, individuando gli ambiti di tutela e valorizzazione delle aree agricole, confermando le aree agricole con valenza paesaggistica e la perimetrazione delle aree agricole strategiche;
- riduzione del consumo di suolo e riuso del territorio urbanizzato;
- ricostruzione della rete ecologica provinciale e comunale;
- definizione delle reti infrastrutturali e delle misure di compensazione ed integrazione ambientale;
- riconoscimento, recupero e cura dell'identità e della forma urbana attraverso la valorizzazione della città pubblica;
- semplificazione amministrativa e efficienza energetica.

La variante riguarda anche il recepimento dei contenuti di pianificazione di cui al Protocollo d'intesa (approvato dalla Provincia con DDP 130/2023 e dal Comune con DGC 66/2023), sottoscritto tra la Provincia e il Comune di Busnago ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp per Ambiti di interesse provinciale (AIP) in Comune di Busnago. L'avviso di approvazione dello schema di protocollo di intesa è stato pubblicato sul BURL nr. 40 del 04/10/2023.

2. MOTIVAZIONE

Il Comune di Busnago è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 24/09/2009, vigente dal 7/4/2010 mediante pubblicazione sul B.U.R.L.; con Deliberazione di Consiglio Comunale n.30 del 19/07/2012, è stata approvata variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, vigente dal 7/10/2012 mediante pubblicazione sul B.U.R.L.;

il Comune di Busnago, con Deliberazione di Giunta Comunale n.63 del 2/8/2023, ha dato avvio alla

ripresa della procedura di variante generale al PGT vigente, nonché della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

la Provincia di Monza ha reso contributo alla VAS (Valutazione ambientale strategica) della variante generale del Pgt del Comune di Busnago, in ultimo in sede di terza conferenza con nota del 9/10/2023 (prot.prov.n.46860);

il procedimento di VAS si è concluso con parere motivato e dichiarazione di sintesi del 22/11/2023;

il Comune di Busnago con Deliberazione di Consiglio Comunale n.35 del 29/11/2023 ha adottato la variante generale del Pgt in adeguamento alla LR 31/2014;

il Comune di Busnago, ai sensi dell'art.13 comma 5 della LR 12/2005, con nota del 10/1/2024 (prot.prov.n.1126), ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza la variante di PGT adottata ai fini della valutazione di compatibilità con il Ptcp;

il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Monza e della Brianza, a seguito della suindicata nota del Comune, ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo con nota del 16/1/2024 (prot.prov.n.2101);

è stato effettuato un incontro istruttorio con il Comune di Busnago in data 26/3/2024;

il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Monza e della Brianza, nell'ambito del procedimento, ha predisposto la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, dei documenti di variante generale del vigente Pgt del Comune di Busnago, in esito alla Deliberazione di Consiglio Comunale n.35 del 29/11/2023, con il vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, con i criteri di gestione e manutenzione della RER nonché con la disciplina regionale introdotta in materia di riduzione del consumo di suolo e con l'integrazione PTR (efficace dal 13/03/2019), esprimendo esito favorevole condizionato al totale recepimento di quanto specificato nella relazione medesima;

la valutazione di compatibilità condizionata specificata nella su richiamata allegata relazione istruttoria è dovuta e corrispondente sia agli indirizzi ed agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

3. RICHIAMI NORMATIVI

legge 7/04/2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle provincie, sulle unioni e fusioni di comuni" e s.m.i.;

l'art.107 del D.Lgs. 18/8/2000, n.267 s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

gli artt.35 e 37 dello Statuto della Provincia di Monza e della Brianza, approvato con atto dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 30/12/2014;

l'art.5 della L.R. 28/11/2014 n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato";

gli articoli 13.5 e da 15 a18 della L.R. 11/03/2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i.;

l'art.3-ter, comma 3, della L.R. 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12;

la legge regionale 16 luglio 2007, n.16 "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi" e successive modifiche ed integrazioni";

la legge regionale n.10 del 30/04/2015 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi) - Modifica dei

confini del Parco regionale dell'Adda Nord”

4. PRECEDENTI

A riferimento per l'assunzione dell'atto in oggetto si assumono:

il Decreto Deliberativo Presidenziale n.56 del 11/4/2024, ad oggetto “Valutazione di compatibilità al PTCP, ai sensi dell'art.13 comma 5 della Legge Regionale 12/2005, della variante generale di PGT in adeguamento alla L.R. 31/2014 del comune di Busnago, adottata con deliberazione di consiglio comunale n.35 del 29/11/2023. Presa d'atto.”

la Deliberazione del Consiglio Comunale di Busnago n.62 del 24/09/2009, di approvazione del PGT, vigente dal 7/4/2010;

la Deliberazione di Consiglio Comunale di Busnago n. 30 del 19/07/2012 di variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, vigente dal 7/10/2012;

la Deliberazione di Consiglio Comunale di Busnago n.21 del 28/04/2018 di proroga della validità del Documento di piano del Pgt;

la Deliberazione Consiliare Regionale n.951 del 19/01/2010, esecutiva, “Approvazione Piano Territoriale Regionale” e relativi allegati e successivi aggiornamenti;

la Deliberazione Consiliare Regionale n.411 del 19 dicembre 2018, esecutiva, con la quale è stata approvata l’“Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della LR n.31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo” efficace dal 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n.11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp);

la Pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi-n.43 del 23/10/2013 della sopraccitata Deliberazione consiliare, da cui decorre l'efficacia del Ptcp;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante alle Norme del Ptcp, pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n. 1 del 02/01/2019;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.4 del 15/02/2022, esecutiva, avente ad oggetto “Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014. Esame della proposta del presidente: decisione in merito” pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n. 14 del 6/04/2022;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 25/05/2023, esecutiva, con la quale è stata approvata variante del Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità e la Determinazione dirigenziale n.1805 del 13/07/2023 relativa alla riconduzione degli elaborati volontà complessivamente espressa dal Consiglio Provinciale (B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi n.34 del 23/08/2023);

il Decreto Deliberativo Presidenziale n.42 del 13/03/2023, ad oggetto “Macrostruttura, area delle posizioni organizzative e funzionigramma. Aggiornamenti. Approvazione”;

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 56 del 30/03/2023 ad oggetto “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (Ptcp) 2023 - 2024 - 2025 - Sezione del Piano Integrato di Attività

e Organizzazione (Piao) - Rischi Corruttivi e Trasparenza. Approvazione.
la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.40 del 21/12/2023 “Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026. Approvazione. I.E.”;
il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 32 del 8/2/2024 ad oggetto: “Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026. Approvazione”;
il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 195 del 14/12/2023 ad oggetto “Variazione Decreto Deliberativo Presidenziale n. 96 del 08/06/2023 Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025, e sottosezione programmazione performance, ai sensi dell'art. 6 D.L. 80/2021 conv. con modificazioni in legge 113/2021. Approvazione;

DETERMINA

1. **DI** esprimere, in applicazione dell'art.13 comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12, valutazione di compatibilità condizionata specificata nell'allegata relazione istruttoria, parte integrante del presente atto sub A), riguardante gli atti della variante generale di PGT in adeguamento alla LR 31/2014 del Comune di Busnago, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo;
2. **DI** comunicare al Comune di Busnago, così come indicato dal Decreto Deliberativo Presidenziale n.56 del 11/4/2024:
 - l'esito della valutazione di compatibilità condizionata, affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio e Ambiente

chiedendo la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante in esame.


Contro il presente provvedimento è possibile presentare ai sensi dell'art.41 del D.lgs. 104/2010 ricorso giurisdizionale al T.A.R. e, in alternativa, ai sensi degli artt. 8 e ss. del D.P.R. n.1199/71, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Il Responsabile del procedimento: Laura Brioschi

Allegato: *Relazione istruttoria per la valutazione di compatibilità al Ptcp della variante generale di Pgt in adeguamento alla LR 31/2014 del Comune di Busnago, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.35 del 29/11/2023.*

IL DIRETTORE
ARCH. EMANUELE POLITO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

	Settore Territorio e Ambiente	Servizio Pianificazione e politiche territoriali
---	--------------------------------------	---

RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità del PGT del Comune di Busnago al Ptcp, ai sensi della LR 12/2005.

1. PREMESSA	2
2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PGT	3
3. COMPATIBILITÀ AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	3
3.1 Struttura socio-economica.....	4
3.2 Uso del suolo e sistema insediativo	4
3.2.1 Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt	5
3.2.2 Le previsioni insediative del Pgt	6
3.2.3 Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014	8
3.2.4 Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo	9
3.3 Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo.....	10
3.3.1 Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità	11
3.3.2 Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità	13
3.3.3 Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile	14
3.3.4 Viabilità a elevato traffico operativo	14
3.3.5 Rete della mobilità sostenibile	14
3.4 Sistema paesaggistico ambientale	14
3.4.1 Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV)	15
3.4.2 Rete Ecologica Comunale (REC)	16
3.4.3 Parchi e aree protette.....	17
3.4.4 Viabilità di interesse paesaggistico	18
3.4.5 Componenti vegetali.....	18
3.4.6 Ambiti di azione paesaggistica (AAP) e Ambiti di interesse provinciale (AIP).....	19
3.4.7 Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale	21
3.5 Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS).....	22
3.6 Difesa del suolo	24
3.6.1 Assetto idrogeologico (Pgra e Pai, invarianza idraulica, problematica sismica, occhi pollini) ..	26
3.6.2 Sistema delle acque sotterranee	30
3.6.3 Sistema delle acque superficiali.....	31
3.6.4 Elementi geomorfologici.....	32
3.7 CONCLUSIONE	33
4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER	38

RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali al Ptcp, ai sensi della L.R. 12/2005.

Comune di Busnago

- Strumento urbanistico vigente: Pgt approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.62 del 24/09/2009, pubblicato sul BURL in data 07/04/2010, successivamente oggetto di variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi approvata con DCC n.30 del 19.07.2012 (BURL 17/10/2012). La validità del Documento di piano è stata prorogata, ai sensi della LR 31/2014, con DCC n.21 del 28/04/2018.
- Strumento urbanistico oggetto di valutazione: Variante generale Pgt in adeguamento alla LR 31/2014 e al Ptcp, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.35 del 29/11/2023. L'atto richiama:
 - Procedura di VAS conclusasi con parere motivato negativo: I CdS del 22/08/2018; II CdS del 12/12/2018 (Contributo Prov.MB trasmesso con nota del 12/12/2018, prot. prov. n.47323);
 - la Deliberazione di Consiglio Comunale n.5 del 31/01/2019 con la quale, pur a fronte di parere motivato di VAS negativo, veniva adottato il Pgt, per il quale sono stati raccolti i pareri di competenza degli enti interessati e le osservazioni pervenute dai privati cittadini a seguito della pubblicazione degli atti;
 - la Deliberazione di Consiglio Comunale n.97 del 11/09/2019 con la quale l'Amministrazione comunale dava atto della scadenza dei termini per l'approvazione definitiva del Pgt;
 - la Deliberazione di Giunta Comunale n.63 del 02/08/2023, con la quale è stato dato avvio alla ripresa della procedura di variante al Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi vigente, nonché della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
 - la III CdS di VAS del 10/10/2023 - contributo Prov.MB trasmesso con nota del 9/10/2023 (prot. prov. n.46860); Parere motivato e Dichiarazione di sintesi del 22/11/2023;
- adozione: Delibera di Consiglio Comunale n.35 del 29/11/2023;
- istanza alla Provincia di valutazione di compatibilità con il Ptcp: nota del 10/01/2024 (prot. prov. n.1126);
- avvio del procedimento di valutazione: nota MB del 16/01/2024 (prot. prov. n.2101);
- incontro istruttorio: 26/03/2024.

1. PREMESSA

Ai sensi della L.R. n.12/2005, la Provincia valuta la compatibilità rispetto al Ptcp degli strumenti urbanistici comunali. In relazione a ciò, ai sensi dell'art.18 della L.R. 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, il proprio Ptcp. Ai sensi dell'art.17 comma 10 della LR 12/2005, con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013 - il Ptcp ha assunto efficacia.

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, la Provincia ha approvato la variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 14 del 06/04/2022). Al fine di supportare i Comuni nella predisposizione delle analisi funzionali alla determinazione e all'applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi dell'*Allegato B-Adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo* del Ptcp, la Provincia ha comunicato ai Comuni, con propria nota prot. prov. n. 16288 del 08/04/2022, la messa a disposizione della Banca dati dei contenuti analitici quantitativi e qualitativi della variante, comprensiva del Valore paesaggistico-ambientale del suolo utile netto e del Valore agricolo del suolo utile netto. Sono pertanto disponibili:

- la banca dati in formato GDB Esri (per l'utilizzo dei dati su piattaforma ArcGis);
- la banca dati in formato shp file (per l'utilizzo dei dati in qualsiasi software Gis);
- lo schema fisico descrittivo della banca dati.

Come in più parti ribadito all'interno del nuovo Allegato B del Ptcp, i dati restituiscono stime di scala provinciale che i comuni sono chiamati a raffinare nelle proprie letture di scala locale.

Inoltre, in un'ottica di massima condivisione degli studi conoscitivi del territorio realizzati o promossi dalla Provincia, si segnala che sul sito web istituzionale al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/pianificazione-territoriale/analisi-territoriali/>

sono pubblicati, scaricabili e interrogabili tramite visualizzatore dati analitici utili alla definizione delle scelte di pianificazione dei comuni.

Il PUMS della Provincia di Monza e della Brianza è disponibile al seguente indirizzo:

<https://www.provincia.mb.it/Temi/mobilita-e-infrastrutture/pums/piano-urbano-della-mobilita-sostenibile/>

Si ricorda che è stata approvata la Variante di Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.16 del 25 maggio 2023, efficace dal 23/08/2023 mediante pubblicazione su BURL n.34.

Si ricorda, infine, che la valutazione di compatibilità al Piano provinciale è effettuata, oltre che con riferimento ai contenuti del vigente Ptcp (e di eventuali varianti adottate), anche in relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo circa il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del Ptr nei Pgt (art.5 della LR 31/2014) e dei contenuti specifici di cui alla Lr 12/2005, oltre a quella in ordine ai criteri per la gestione e la manutenzione della Rete Ecologica Regionale (art.3-ter, comma 3, della LR 86/1983).

2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PGT

In Relazione del Documento di Piano (DP.D.01 – Relazione, pp.16-17) sono richiamate le sei strategie per il nuovo Pgt:

- identificazione delle invariati territoriali non soggette a trasformazione urbanistica, individuando gli ambiti di tutela e valorizzazione delle aree agricole, confermando le aree agricole con valenza paesaggistica e la perimetrazione delle aree agricole strategiche;
- riduzione del consumo di suolo e riuso del territorio urbanizzato;
- ricostruzione della rete ecologica provinciale e comunale;
- definizione delle reti infrastrutturali e delle misure di compensazione ed integrazione ambientale;
- riconoscimento, recupero e cura dell'identità e della forma urbana attraverso la valorizzazione della città pubblica;
- semplificazione amministrativa e efficienza energetica.

Si evidenzia che la variante riguarda anche il recepimento dei contenuti di pianificazione di cui allo schema di Protocollo d'intesa (approvato dalla Provincia con DDP 130/2023 e dal Comune con DGC 66/2023), sottoscritto tra la Provincia e il Comune di Busnago ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp per Ambiti di interesse provinciale (AIP) in Comune di Busnago. L'avviso di approvazione dello schema di protocollo di intesa è stato pubblicato sul BURL nr. 40 del 04/10/2023 (vd. paragrafo 3.4.6).

3. COMPATIBILITÀ AL Ptcp DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 5 comma 2 del Ptcp *“Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili”*, è opportuno ricordare l'importanza dell'analisi delle previsioni degli atti pianificatori sovralocali e, in particolare, della collocazione del Piano comunale nel contesto pianificatorio e programmatico vigente, al fine della costruzione di un quadro d'insieme strutturato e contenente tutti gli obiettivi di tutela e sviluppo con cui lo strumento urbanistico comunale non solo si relaziona ma, nella declinazione delle strategie e azioni, si dimostra coerente. Non a caso, *“Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso”* (cfr. art. 2.1 Lr 12/2005).

La variante in esame, nell'allegato al Documento di Piano denominato DP.D.04 – Elementi per la valutazione di compatibilità Ptcp, predispone una verifica in merito ai contenuti minimi ai sensi dell'art.5 delle Norme del Ptcp, rimandando agli specifici riferimenti contenuti nelle NTA del Pgt.

La variante in esame è proposta in adeguamento alla LR 31/2014; il Comune, in relazione ai contenuti della variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione di consumo di suolo, ha sviluppato il proprio progetto di piano riferendosi a obiettivi, soglie e criteri di cui all'Allegato B del Piano territoriale di coordinamento.

Il territorio comunale è interessato dal Parco Regionale Adda Nord (LR 10 del 30/04/2015); ai sensi dell'art.4.7 delle Norme di Ptcp e dell'art.15.7 della LR 12/2005, il Ptcp non disciplina le aree comprese nel territorio delle aree regionali protette.

3.1 Struttura socio-economica

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 2.1, competitività e attrattività del territorio, artt. 13-27;
- Ob. 2.2, qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive, artt. 43, 47;
- Ob. 2.3, razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio, art. 44.

All'interno del Documento di piano della variante in esame (cfr. Relazione – DP.D.01 – pagg. 23-28) sono sinteticamente richiamati:

- i trend economici attraverso un estratto del *Rapporto congiunturale* elaborato dall'Ufficio Studi, Statistica e Programmazione della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, Il trimestre 2018. Non è proposto alcun approfondimento relativo allo scenario economico comunale;
- la tendenza insediativa attraverso la dinamica demografica nel periodo 2001-2022, evidenziando che, al dicembre 2022 la popolazione residente era pari a 6.835 abitanti;
- il mutato quadro della cosiddetta "grande viabilità", con particolare riguardo all'evoluzione del "sistema lineare" della SP2, relazionato agli insediamenti commerciali e alla loro espansione recente.

Anche relativamente al settore commerciale non è proposta alcuna analisi dello stato di fatto né alcuna strategia di piano; è richiamato unicamente il ruolo esercitato dal centro commerciale Il Globo (che ospita, oltre a un ipermercato, 40 esercizi di vicinato e 9 pubblici esercizi). In merito il Comune di Busnago conferma "l'approccio collaborativo finalizzato a gestire le ricadute sul territorio delle attività commerciali e del loro indotto".

Per quanto riguarda la qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive, la variante in esame, evidenzia (vd. DP.D.04, p.8-10) complessivamente una compatibilità dal punto di vista urbanistico, logistico, infrastrutturale, ambientale e paesaggistico (vd. anche successivi paragrafi 3.2.2 e 3.3.4).

Non risultano presenti sul territorio comunale ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale e/o aree degradate o dismesse.

3.2 Uso del suolo e sistema insediativo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 3.1, contenimento del consumo di suolo, artt. 45-48, Allegato B;
- Ob. 3.2, razionalizzazione degli insediamenti produttivi, artt. 43, 47;
- Ob. 3.3, promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda, art. 39;
- Ob. 3.4, migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, art.42.

Come richiamato in premessa, Regione Lombardia ha delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, puntuali verifiche in ordine alle disposizioni per la riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014, come recepite in termini di criteri e indirizzi dall'Integrazione Ptr approvata con DCR 411 del 19/12/2018 ed efficace dal 13/03/2019 /Burl-Sac n.11).

3.2.1 Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt

La stima del fabbisogno insediativo è alla base della politica di riduzione del consumo di suolo e dei connessi processi di adeguamento di tutti gli strumenti di pianificazione. In particolare, è funzionale ad assicurare, nelle due macro-funzioni "residenziale" e "altro", l'equilibrio tra domanda e offerta, assumendo sia aspetti di quantità che aspetti di qualità (in termini di adeguatezza alle necessità delle diverse componenti economico-sociali).

La stima del fabbisogno insediativo del Comune di Busnago è trattata all'interno del Documento di piano della variante in esame (cfr. DP.D.05 Verifica adeguamento consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014, pagg. 22-30).

Stima fabbisogno residenziale. Nella stima del fabbisogno abitativo della variante in esame si è tenuto conto delle indicazioni contenute nei Criteri dell'Integrazione PTR che, in particolare, richiedono di esplicitare sia la domanda (stime di popolazione in cerca di abitazione e gli standard qualitativi e dimensionali - spazio minimo per occupante); sia l'offerta, intesa come la quantità e qualità dello stock esistente (considerando anche la quota in attuazione e quella che invece sarà necessario riqualificare). Il bilancio tra domanda e offerta costituisce l'ordine di grandezza del fabbisogno residenziale primario teorico.

Nell'analisi dei dati relativi all'andamento demografico reale si è partiti dalla popolazione residente al 2001 (4.584 abitanti) arrivando a quella al 2022 (6.835 abitanti), stimando al 2032 una popolazione pari a 7.210 (scenario alto; + 375 abitanti)

Al 2021 il numero di famiglie risulta pari a 2.892 con una media componenti per famiglia pari a 2,33. Si afferma che l'ultimo dato disponibile relativo allo stock residenziale è quello derivato dal censimento 2011, che rilevava sul territorio comunale n.2.690 abitazioni (in merito si evidenzia che sono disponibili i dati relativi al censimento Istat 2021 che includono il numero di alloggi occupati, **2.826**, e il numero degli alloggi non occupati).

Il Pgt in esame stima in circa n.55 gli alloggi realizzati successivamente al 2011; il fabbisogno pregresso è pertanto pari a circa 145 alloggi [=2.892-(2690+55)].

Considerato che il fabbisogno di alloggi per il 2032 (basato sulla previsione del numero di famiglie, e quindi pari a 3.080), si ottiene un deficit teorico di ca. 335 alloggi.

È necessario:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- aggiornare i dati relativi agli alloggi occupati/disponibili, tenuto conto che sono a disposizione i dati elaborati dal Censimento Istat 2021 e rivalutare conseguentemente il fabbisogno pregresso;- aggiornare la stima dell'offerta abitativa tenendo conto degli alloggi realizzati/in corso in ragione anche dello stato di attuazione delle previsioni del vigente Pgt . |
|---|

Dimensionamento per la funzione residenziale. A fronte di una stima di fabbisogno di 335 alloggi, la variante in esame per la funzione residenziale (cfr. Verifica adeguamento consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 s.m.i. – DP.D.05 – pagg. 22-30) prevede:

- N.2 ATU-R a prevalente destinazione residenziale, per una superficie territoriale pari a 58.472m² (181 abitanti teorici);
- TUC PL-R (piani di lottizzazione in corso di attuazione) a prevalente destinazione residenziale con una superficie territoriale pari a 32.745m² (117 abitanti teorici, SL 6.770m²);
- TUC zone B-C (tessuto residenziale di completamento con previsione di permesso di costruire convenzionato) a prevalente destinazione residenziale, per una superficie territoriale pari a 23.640m² (78 abitanti teorici di cui 10 legati alle nuove previsioni, SL 4.527m²).

Complessivamente la variante in esame, pur a fronte di una stima di fabbisogno insediativo residenziale stimata in n.335 alloggi, è dimensionata per l'incremento di circa 160 nuove abitazioni, corrispondenti ad un incremento di 370-380 abitanti (di cui 345 abitanti da previsioni previgenti e 35 abitanti da nuove previsioni).

Stima fabbisogno altro. Il tema è sommariamente trattato nel Documento DP.D.05 (p.30) che, per la funzione "altro" (inteso come fabbisogno produttivo/terziario, incluse dotazioni a servizio degli insediamenti) stima un fabbisogno pari al 15% delle aree produttive/terziarie esistenti (pari a circa 600.000 mq di ST). Il fabbisogno è ritenuto in larga parte soddisfatto dagli interventi in corso di realizzazione.

Dimensionamento per la funzione produttivo/terziario. La variante in esame prevede per la destinazione produttivo/terziario una superficie territoriale complessiva pari a 97.500 mq circa, di cui 77.300 derivanti da previsioni urbanistiche vigenti/in corso di attuazione e 20.200 mq attraverso l'individuazione in TUC di n.2 nuove aree di completamento del tessuto produttivo (corrispondenti a aree DOP-Dotazioni per gli insediamenti terziari e produttivi nel vigente Pgt).

3.2.2 Le previsioni insediative del Pgt

All'interno del Documento di piano della variante in esame vengono restituite le informazioni relative allo stato di attuazione del vigente Pgt (cfr. Verifica adeguamento consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 s.m.i. – DP.D.05 – pagg. 22-30).

Gli ambiti di trasformazione

Destinazione residenziale

Il Pgt vigente prevede n.3 Ambiti di trasformazione (AT) a prevalente destinazione residenziale per una volumetria totale pari a 27.303 m³, corrispondenti a circa 157 abitanti teorici (parametro utilizzato circa 175m³/ab.); tali AT non sono stati attuati né sono interessati da piani attuativi approvati/convenzionati. La strategia del nuovo PGT rispetto alle previsioni a carattere residenziale normate dal Documento di piano è riassumibile nella conferma delle vigenti previsioni di AT non attuati (ATU1-R, a cui si aggiunge un nuovo sub-ambito, e ATU2-R del vigente Documento di piano),

Parte delle previsioni del Pgt vigente risultano essere inserite nell'ambito AIP, per il quale è stato sottoscritto protocollo d'intesa tra la Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Busnago ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp (vd. paragrafo 3.4.6).

- **ATU-R1**, a prevalente destinazione residenziale su suolo libero allo stato di fatto per una ST pari a circa 34.430. Rispetto alla previsione del vigente Pgt, l'ambito include il nuovo sub-ambito "1AII". L'intero AT ricade, in ragione del Protocollo d'intesa sottoscritto da Provincia e Comune ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp, in AIP 1 (vd. successivo paragrafo 3.4.6). La superficie urbanizzabile massima prevista dall'intesa sottoscritta per l'AIP 1 è pari a 27.865mq; il suolo da mantenere a spazio libero in AIP 1 è stabilito nella misura minima di 6.330 mq.

L'art.2.4 delle Nta del Documento di piano (DP.D.02) e la scheda dedicata (DP.D.03-Schede normative ATU) presentano le seguenti criticità:

- non è specificato che la superficie urbanizzabile massima in ATU-R1 è pari a 27.865mq e che il suolo da mantenere a spazio libero non deve essere inferiore a 6.330 mq;
- non è attribuita qualifica di verde urbano all'area individuata "Aree filtro", come previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto da Provincia e Comune ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp; la medesima area è invece individuata graficamente (pur in assenza di indicazione della superficie in mq) nella Carta del consumo 2023 (Tav.DP.06.2), che la include tra le "Aree verdi pubbliche di superficie maggiore o uguale a 2.500 mq).

Si prescrive pertanto di specificare (all'art.2.4 delle Nta del Documento di piano e/o nella scheda normativa dell'ATU-R1) che:

- la superficie urbanizzabile massima in ATU-R1 è pari a 27.865mq;
- il suolo da mantenere a spazio libero (verde urbano) non deve essere inferiore a 6.330 mq;
- l'area individuata come "Area filtro" deve essere qualificata a verde pubblico – coerentemente con quanto indicato in Tav.DP.06.2 e stabilito con Protocollo d'intesa sottoscritto con la Provincia ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp – e, conseguentemente, tale previsione deve essere individuata all'interno del Piano dei servizi.

È inoltre necessario:

- computare, ai fini del calcolo della superficie urbanizzabile degli AT 2023, la sola superficie urbanizzabile e non l'intera ST dell'ambito di trasformazione ATU-R1.

- **ATU-R2**, a prevalente destinazione residenziale su suolo libero allo stato di fatto per una ST pari a circa 24.040 mq, suddivisa in due sub-ambiti. L'ambito è parzialmente in Rete verde di ricomposizione paesaggistica di cui alla Tav.6a del Ptcp ed è "fatto salvo" ai sensi dell'art.31.3 delle Norme del Ptcp (vd. successivo paragrafo 3.4.1). La scheda dedicata (DP.D.03-Schede normative ATU) individua quale prescrizione di carattere ambientale, ai sensi dell'art.2.5 delle Norme del DdP, una "Area filtro" che interessa di massima la quota parte della ST ricompresa in Rete verde del Ptcp; la carta del Consumo di suolo (soglia 2014 e soglia 2023) individua la ST dell'ATU-R2 in parte tra la superficie urbanizzabile, in parte tra le "Aree verdi pubbliche di superficie maggiore o uguale a 2.500 mq". L'art.2.5.3 (parametri generali) rimanda a "aree di compensazione collegate" all'ATU-R2 (non facenti parte della superficie territoriale dell'ambito e "aventi indice proprio fino un massimo di 0.03mq/mq") senza che l'individuazione di tali aree.

È necessario:

- far coincidere l'individuazione dell'Area filtro a ricomprendere la porzione di ST dell'ATU-R2 inclusa nella Rete verde;
- specificare se l'Area filtro individuata dalla Scheda normativa dell'ATU-R2 (in DP.D.03) sia prevista quale dotazione a verde pubblico (come risulta da Carta del consumo di suolo 2023); in caso affermativo, evidenziare tale previsione all'interno del Piano dei servizi e mettere in coerenza l'individuazione grafica contenuta nella Carta del consumo di suolo 2023 con l'individuazione grafica contenuta nella Scheda normativa dell'ATU-R2 (in DP.D.03);
- specificare quali siano le aree di compensazione collegate all'ATU-R2;
- computare, ai fini del calcolo della superficie urbanizzabile degli AT 2023, la sola superficie urbanizzabile e non l'intera ST dell'ambito di trasformazione.

Previsioni interne al tessuto urbano consolidato

La strategia del PGT in esame rispetto alle previsioni residenziali in Tuc normate dal Piano delle Regole è riassumibile nella conferma delle previsioni vigenti non attuate (che vengono riclassificate in TUC_B-C-1 e TUC_B-C-2) a cui si aggiunge la nuova previsione denominata TUC_B-C-3 (classificata come VP – Verde privato nel vigente Pgt). L'area è individuata tra le superfici urbanizzabili in AIP dal Protocollo d'intesa sottoscritto da Provincia e Comune ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp (vd. successivo paragrafo 3.4.6). L'area è individuata alla voce "nuovo consumo di suolo" ai fini del bilancio ecologico del suolo (cfr. Bilancio ecologico del suolo PGT 2023 – DP.06.3).

Rispetto alle previsioni a prevalente destinazione produttiva in Tuc, il Pgt in esame conferma le previsioni vigenti e non attuate o in corso di attuazione (vd. tabella a pag.30 del DP.D.05) a cui si aggiungono n.2 ulteriori ambiti denominati PL/DP-3c e PL/DP-6 (vedi stralci cartografici sotto riportati), (tali ambiti sono classificati come DOP – Dotazioni per gli insediamenti terziari e produttivi nel vigente Pgt).

3.2.3 Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014

Il Ptcp vigente ricomprende il Busnago nel Quadro Ambientale Provinciale (QAP) nr. 10, al quale è associato un Indice di urbanizzazione territoriale (IUT) con livello “*poco critico*”; la correlata soglia di riduzione di consumo di suolo è pari al 35% per la destinazione residenziale e al 30% per le altre destinazioni.

La tematica è trattata nel Documento di piano della variante in esame (cfr. Verifica adeguamento consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 s.m.i. – DP.D.05 – pagg. 19-21).

Il Comune di Busnago ha determinato la propria soglia di riduzione di consumo di suolo a partire da quella assegnata al QAP di riferimento dal Ptcp e tenuto conto delle variabili di adattamento (cfr. DP.D.05 – pagg. 19-21). Con riferimento a queste ultime, il Comune evidenzia per ciascuna la percentuale di maggiorazione o di riduzione della soglia: appartenenza ai Comuni Polo (0), incidenza degli Ambiti di trasformazione su suolo libero (0), potenziale di rigenerazione (0), criticità del sistema della mobilità (0), incidenza dei valori paesaggistico ambientali (-1.5), incidenza di superfici incluse in Parchi Regionale e PLIS (-2). La sintesi del calcolo riferito alle variabili di adattamento alle soglie di consumo di suolo per il Comune di Busnago porta ad una diminuzione di – 3,5 p.to percentuale di riduzione.

Viene prevista l’applicazione della percentuale di riduzione della soglia solo agli Ambiti di Trasformazione su suolo libero previsti a destinazione residenziale, che passa dal 35% al 31,5%, mentre rimane invariata la soglia di riduzione pari al 30% per gli Ambiti di Trasformazione su suolo libero con “altre destinazioni”.

La superficie di riduzione totale (destinazione residenziale + destinazione “altro”) da garantire per il rispetto delle soglie previste è pari a $-37.684,22 \text{ m}^2$ [= $-(15.926,87\text{m}^2 + 21.757,35\text{m}^2)$] è computata assumendo quale superficie urbanizzabile l’intera ST degli AT vigenti al 2014; nella Carta del consumo di suolo alla soglia 2014, per gli AT a prevalente destinazione residenziale, è individuata internamente alla ST quota parte di Superficie agricola o naturale afferente alla sottoclasse “Aree verdi pubbliche di superficie $\geq 2.500 \text{ mq}$ ”.

A fronte di una riduzione complessiva dovuta pari a 37.685 mq circa, la variante in esame opera una riduzione pari a 64.615mq (corrispondente a una soglia comunale di riduzione del consumo di suolo pari al 52,5%).

La superficie urbanizzabile degli AT su suolo libero al 2014 a destinazione prevalentemente residenziale è pari a $50.561,50\text{m}^2$; applicando la soglia di riduzione pari al 31,5% si ottiene una superficie di riduzione da garantire pari a $-15.926,87\text{m}^2$.

La superficie degli AT su suolo libero al 2014 riferita a “altre destinazioni” è pari a $72.524,50\text{m}^2$; applicando la soglia di riduzione pari al 30% si ottiene una superficie di riduzione pari a $-21.757,35\text{m}^2$.

Il rispetto della soglia di riduzione è verificato in termini di saldo assoluto di riduzione del consumo di suolo dovuto per le diverse destinazioni degli AT del PGT vigente (residenziale o altra funzione urbana), a prescindere dalla destinazione finale assunta nella Variante di PGT. Tale possibilità è prevista dai Criteri dell’integrazione Ptr (capitolo 2.2.1 – Soglie di riduzione del consumo di suolo regionale e provinciale, p.20).

Ai fini della riduzione sono ricondotti a superficie agricola o naturale:

- il vigente ATU-P3 A e B (porzione dell’AT prevista a compensazione per la realizzazione di attrezzature di servizio);
- il vigente ATU-R1 B (porzione dell’AT prevista a compensazione per la realizzazione di attrezzature di servizio).

È necessario:

- mettere in coerenza il computo della superficie urbanizzabile al 2014 in AT su suolo libero a cui applicare la soglia di riduzione del consumo di suolo (contenuto in DP.D.05), con la rappresentazione grafica della superficie urbanizzabile in Carta del consumo di suolo al 2014 (DP.06.1);

- perimetrare correttamente, in Carta del consumo di suolo al 2014 (DP.06.1), gli Ambiti di trasformazione urbanistica, includendo le aree a compensazione ATU-P3 B, ATU-R1 B e ATU-R2 B;
- rivedere il computo della superficie urbanizzabile al 2023 in AT su suolo libero (contenuto in DP.D.05) tenuto conto di quanto evidenziato al precedente paragrafo 3.2.2 relativamente all'ATU-R1;
- mettere in coerenza il computo della superficie urbanizzabile al 2023 in AT su suolo libero (contenuto in DP.D.05), con la rappresentazione grafica della superficie urbanizzabile in AT nella Carta del consumo di suolo al 2023 (DP.06.2);
- rivalutare la soglia comunale di riduzione del consumo di suolo sulla base di quanto sopra indicato.

3.2.4 Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo

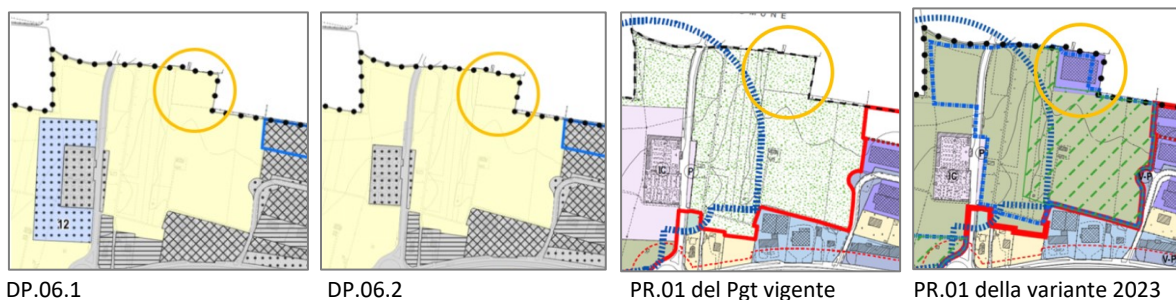
La tematica è trattata nel Documento di piano (cfr. Verifica adeguamento consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 s.m.i. – DP.D.05 – pagg. 14-18) e negli elaborati grafici Carta del consumo di suolo 2014 (DP.06.1), Carta del consumo di suolo 2023 (DP.06.2) e Bilancio ecologico del suolo PGT 2023 (DP.06.3). Le cartografie sono state elaborate per due soglie temporali specifiche, quella alla data del 2 dicembre 2014 (T0, data di entrata in vigore della LR 31/2014) e la data attuale (T1, data di adozione della variante oggetto di valutazione).

Si segnala che, ai sensi dell'art.10.1.e bis) della LR 12/2005, la Carta del consumo di suolo costituisce elaborato del Piano delle regole.

Nelle elaborazioni cartografiche vengono rappresentate le superfici urbanizzate, le superfici urbanizzabili, le superfici agricole o naturali. La superficie urbanizzabile è distinta in funzione della sua derivazione dal Documento di piano, dal Piano delle regole e dal Piano dei servizi. Non sono individuate aree della rigenerazione.

Dall'analisi delle cartografie si evidenziano le seguenti criticità:

- l'area posta al confine nord con il Comune di Cornate d'Adda (vedi stralci cartografici sotto riportati), è individuata come superficie agricola o naturale nella Carta del consumo di suolo sia alla data del 2 dicembre 2014 (data di entrata in vigore della LR 31/2014), sia al 2023 (data di adozione della variante oggetto di valutazione); il Pgt vigente (cfr. Carta di sintesi del Piano delle regole – PR.01) classifica tale area quale AGR (Aree destinate all'agricoltura); nella variante del Piano delle regole in esame è classificata TUC P (Tessuto consolidato produttivo);



- risultano inserite in superficie urbanizzata (alle soglie 2014 e 2023) aree in TUC che paiono libere allo stato di fatto (es. parte nord della via Padre Giampiero Stucchi).
- sono individuate tra la superficie agricola o naturale, in contrasto con le indicazioni di cui ai Criteri Integrazione Ptr, aree in Tuc classificate dal Piano delle regole come "Verde privato".

È necessario:

Relativamente alla tematica *Carta del consumo di suolo*:

ricondurre i contenuti di rappresentazione e restituzione della Carta del Consumo di suolo (così come peraltro già indicato da Provincia in sede di II conferenza di VAS) al dettaglio specificato dai Criteri dell'integrazione PTR (pp.38-45) e a quanto previsto all'art.10.1.ebis della LR 12/2005; in particolare:

- individuare le carte del consumo di suolo quali elaborati del Piano delle regole e non del Documento di piano;
- attribuire alle superfici individuate in cartografia (soglia 2014 e 2023) le specifiche sottoclassi che dettagliano “superficie urbanizzata”, “superficie urbanizzabile”, “superficie agricola o naturale”;
- evidenziare i casi in cui è individuata superficie urbanizzata in ragione di piani attuativi approvati e in corso di validità;
- includere in superficie urbanizzata (alla soglia 2014 e 2023) l’area posta al confine nord con il Comune di Cornate d’Adda e classificata dal Piano delle regole alla voce “TUC_P Tessuto consolidato produttivo”;
- verificare se le aree libere allo stato di fatto interne al Tuc (individuate nella carta del consumo di suolo tra le superfici urbanizzate allo stato di fatto) abbiano le caratteristiche – ai sensi dei Criteri Integrazione Ptr – per essere individuate tra la superficie urbanizzabile;
- riclassificare alla voce “Aree verdi pubbliche” tutte le superfici qualificate a “Verde urbano” nell’ambito del protocollo d’intesa sottoscritto da Provincia e Comune ai sensi dell’art.34 delle Norme del Ptcp, incluse quelle interessate dalla presenza di servizi tecnologici (vasche volano);
- riclassificare ai sensi dei Criteri integrazione Ptr le aree a “Verde privato” interne al Tuc. Con particolare riferimento al Collegio S. Antonio (parte delle attrezzature del Piano dei servizi), l’area individuata a verde privato dal Piano delle regole costituisce pertinenza del medesimo complesso;
- valutare l’opportunità di mantenere tra le superfici agricole o naturale l’area in Tuc situata tra le vie Stucchi-S. Chiara (confinante a nord con aree agricole) classificata a Verde privato dal Piano delle regole, attribuendo alla stessa apposita voce di legenda;
- procedere alla revisione della restituzione dei dati quantitativi riportati in Relazione del Documento di piano, nonché alla determinazione della “soglia comunale di consumo di suolo” e dell’“indice di consumo di suolo” (alle due soglie 2014-2023), in esito alle indicazioni di revisione della Carta del consumo di suolo, anche in relazione a quanto segnalato nei differenti paragrafi della presente relazione.

Il bilancio ecologico del suolo riportato nel Documento di piano (cfr. Verifica adeguamento consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 s.m.i. – DP.D.05 – pag. 20) risulta inferiore a 0 ed è pari a -80.515m² (-35,75%). Si evidenzia che il bilancio ecologico del suolo deve essere attestato al netto delle riduzioni operate ai sensi della LR 31/2014.

È necessario:

procedere a rappresentazione e computo del bilancio ecologico del suolo al netto delle riduzioni operate ai sensi della LR 31/2014.

Relativamente alla carta della qualità dei suoli liberi il Pgt in esame restituisce unicamente, in DP.D.05, la Carta del valore agricolo desunta dal Geoportale di Regione Lombardia senza procedere ad una riconduzione alla scala comunale di maggior dettaglio. Non sono fornite letture relative al grado di utilizzo agricolo, alla qualità ambientale e al valore paesaggistico dei suoli liberi.

È necessario:

integrare la carta del consumo di suolo con gli elementi di qualità dei suoli liberi (grado di utilizzo agricolo, qualità ambientale, valore paesaggistico).

3.3 Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 4.1, rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità, artt. 38-41;

- Ob. 4.2, potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, artt. 38-41.

Inquadramento territoriale

Nel territorio comunale di Busnago sono presenti degli assi viari in capo alla Provincia di Monza e della Brianza. Nella fattispecie, trattasi di:

- SP2 Monza – Trezzo sull’Adda;
- SP178 Roncello – Cornate confine.

Risultano, inoltre, presenti strade facenti parte della rete di rilevanza sovracomunale individuata in Tavola 12 del PTCP:

- un itinerario di primo livello costituito dalla SP2;
- un itinerario di secondo livello costituito dalla SP178 nel tratto dal confine comunale con Cornate d’Adda all’intersezione con la SP2;
- un itinerario di secondo livello costituito dalla SP178 (nel tratto dal confine comunale con Roncello verso il centro abitato), via del Lavoro, viale Unità d’Italia, via Piave e un tratto, in previsione, di connessione fra via Piave e la SP2.

3.3.1 Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità

Si osserva, in via generale, che gli elaborati grafici e descrittivi della proposta di PGT in esame restituiscono pur con alcune lacune il quadro complessivo dell’assetto della rete infrastrutturale dedicata alla mobilità e affrontano il tema del sistema della mobilità rispetto alle indicazioni contenute agli artt. 8 e 102bis c. 2 della Lr 12/2005 e ss.mm.ii., all’art.2 della Dgr 8/1681 del 29/12/2005 (Modalità per la pianificazione comunale) e all’art. 3 della Dgr 8/8579 del 3/12/2008 (Determinazioni in merito alla salvaguardia delle infrastrutture per la mobilità e dei territori interessati - art. 102bis, Lr 12/2005).

Con specifico riferimento a quanto previsto dall’art. 86 della Lr 6/2010 e dalla Dgr X/6698 del 09/06/2017, è stato verificato che la Variante generale in esame tratta il tema degli impianti di distribuzione di carburante nelle NTA del PdR all’Art. 3.17, con esclusione di alcune parti del territorio e solo in aree laterali alle strade, senza tuttavia fornire ulteriori indicazioni per una localizzazione più precisa; il citato articolo, inoltre, non prevede le premialità previste dalla normativa regionale (che richiedono modalità di applicazione da individuare sul territorio comunale) per l’impianto esistente ubicato sulla SP2 (altresi denominata via Italia in quel tratto). In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la disciplina sugli impianti di distribuzione contenuta nelle Norme del PdS non possa costituire adeguamento dello strumento urbanistico ai dettami della Lr 6/2010 (art. 86.3). Occorre, dunque, che il Comune modifichi gli elaborati di Piano, sia cartografici che testuali, per completare la disciplina in materia.

Risulta necessario: integrare gli elaborati della proposta di Variante di PGT individuando in cartografia le aree nelle quali sia possibile realizzare nuovi impianti di distribuzione di carburante ed esplicitando nelle norme tecniche la disciplina e le premialità relative agli impianti di distribuzione esistenti.

Classificazione viabilistica

Entrando nel merito dei contenuti minimi degli elaborati di Piano si ricordano, in particolare, i dettami dell’art. 40 – “*Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale delle Norme del PTCP*”, concernente: la presa d’atto della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale effettuata dal PTCP; l’individuazione, per gli itinerari esistenti di primo e secondo livello, delle relative fasce di rispetto inedificabili e corridoi di salvaguardia per eventuali futuri allargamenti (nel rispetto di quanto stabilito dal Codice della strada e dal relativo Regolamento di attuazione); la definizione di una normativa specifica per gli accessi laterali e le intersezioni.

Premesso ciò, si rileva che i contenuti minimi degli atti di PGT dell’art. 40 delle Norme del PTCP sono stati sviluppati solo in minima parte.

Nella tavola PS.A.04.1 della Variante Generale in esame e nella figura PTCP.15 dell'elaborato DP.D.04 "Elementi per la valutazione di compatibilità PTCP" è stata rappresentata la classificazione tecnico-funzionale come da CdS, ma né in questa né in altre tavole è rappresentato l'assetto della gerarchia della rete stradale della tavola 12 del PTCP. Non si può considerare sufficiente il riferimento alla tavola 12, riportato nella Relazione del DdP (pag.23), anche perché lo stesso è incentrato su una nuova progettualità legata al collegamento tra via Piave e la SP2 e non alla classificazione della rete viabilistica. Occorre, dunque, che il Comune integri gli elaborati di PGT per colmare tale assenza.

Le fasce di rispetto inedificabili per le strade esistenti individuate di primo e di secondo livello nella tavola 12 del PTCP sono state rinvenute nelle tavole PR.01, PR.02.1, PR.02.2 e DP.02 per la SP2 (di primo livello), lungo gran parte dell'itinerario di secondo livello che da Roncello delimitata l'urbanizzato di Busnago a est sino alla SP2 ma non su via del Lavoro, mentre non sono state rappresentate lungo il tratto della SP178 dall'intersezione con la SP2 sino al confine comunale con Cornate d'Adda. All'art. 3.15.3 "Fasce di rispetto stradali" delle NTA del PdR vi sono comunque specifici richiami alle fasce di rispetto, così come definite dal Codice della Strada e Regolamento d'attuazione. È necessario che il Comune individui le fasce di rispetto sull'intero itinerario delle strade esistenti di primo e di secondo livello, apponendole laddove non presenti.

Infine, per quanto riguarda gli accessi stradali e le intersezioni, si evidenzia che negli elaborati di PGT (NTA del PdR, art. 6.12) è stato richiamato quanto indicato dal Codice della strada, ma non è stata predisposta una specifica e più ampia regolamentazione. Occorre, dunque, che il Comune provveda a predisporre un proprio regolamento.

Risulta necessario integrare gli elaborati cartografici e le norme della proposta di Variante generale di PGT, rispetto ai contenuti minimi indicati nell'art. 40 delle Norme di PTCP, con riguardo a:

- il recepimento dell'assetto della gerarchia della rete stradale individuata in tavola 12 del PTCP;
- l'individuazione delle fasce di rispetto inedificabili lungo l'intero itinerario delle strade esistenti di secondo livello individuate in tavola 12 del PTCP;
- la definizione di una normativa specifica per le intersezioni e gli accessi laterali.

Infrastrutture su gomma

Dalla consultazione della tavola n. 12 "Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano" del PTCP emerge che il Comune è interessato da nuova previsione viabilistica individuata come progetto n. 709 "Nuovo itinerario tangenziale ad est dell'abitato di Busnago fino alla SP2, mentre non vi sono previsioni di infrastrutture viabilistiche nella n. 10 "Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico".

Nelle tavole PS.A.02 e PS.A.02.1 è indicata l'ipotesi di nuova rotatoria ubicata all'intersezione fra la SP178 e via del Lavoro.

Occorre che nei documenti di piano, accanto alla nuova previsione viabilistica, sia inserito, a garanzia della futura realizzazione di entrambe le infrastrutture sopra descritte, dei corridoi di salvaguardia dimensionati secondo i criteri di applicazione di cui all'allegato della sezione 4 "Strumenti operativi dell'aggiornamento al PTR – anno 2023" approvato con DCR XII/42 del 20/6/2023. La normativa in merito ai corridoi di salvaguardia infrastrutturale stabilisce che l'ampiezza di tali corridoi deve risultare coerente con le indicazioni normative nazionali e regionali in materia, quali l'art.102 bis c. 1 della Lr 12/2005 così come modificato dalla Lr 18/2019.

Si precisa che qualunque progetto che interessi direttamente la viabilità in capo a Provincia (quale quelli sopra descritti) sarà validato dai competenti uffici provinciali sulla base di apposite e specifiche istanze, non essendo quello in esame il livello progettuale e la scala idonea per le necessarie valutazioni viabilistiche. Dunque, il presente parere non costituisce assenso, né approvazione, né tantomeno autorizzazione da parte della Provincia, alla realizzazione di eventuali previsioni urbanistiche di opere

viabilistiche all'interno della Variante di PGT in esame da concordarsi, invece, con il settore Patrimonio dell'Ente scrivente.

Vi sono, inoltre, delle nuove viabilità comunali: in particolare, si evidenzia che la previsione viabilistica che da via Gramsci si sviluppa verso est oggetto di PA/convenzionamento ricade all'interno di aree individuate come "ambiti di riorganizzazione della relazione fra paesaggio agricolo e urbanizzato" nella tavola 6c di PTCP e tutelate dell'art. 33 delle Norme di PTCP e soggette a programmi di azione paesaggistica da parte di Provincia secondo gli indirizzi precisati all'art. 37 delle Norme medesime.

Infrastrutture su ferro

Nel territorio di Busnago non sono presenti assi del sistema di trasporto pubblico su ferro.

Dalla consultazione delle tavole n. 11 "Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico" e n. 13 "Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano" del PTCP emerge che il Comune non è neppure interessato da alcuna nuova previsione infrastrutturale della rete del ferro.

3.3.2 Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità

La valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica è prevista agli articoli 42.3.d, 43.4.d e 45.3.a delle Norme del PTCP tra i contenuti minimi degli atti di PGT. Per lo sviluppo di tale valutazione il PTCP propone, all'interno dell'Allegato A del PTCP, delle specifiche Linee guida in cui è illustrata la metodologia per la verifica della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità.

A tale valutazione è stato dedicato lo specifico elaborato del Piano dei Servizi PS.A.04 "Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità".

Anzitutto, si evidenzia che le valutazioni sull'impatto delle previsioni insediative si sviluppano a partire dal PGTU 2001 di Busnago, avente come base dati una campagna di indagine effettuata a novembre 1999 e il Censimento Istat 1991, aggiornati poi con dati relativi ai progetti di ampliamento del centro commerciale "Il Globo" (2005) e per la riqualificazione dell'asse della SP2 (2007).

Sebbene le analisi condotte si basino su dati di traffico risalenti nel tempo ma incrementati del 20%, le mutate condizioni insediative sia in termini di residenti sia in termini di evoluzione del territorio nonché l'evoluzione dello scenario delle infrastrutture a servizio della mobilità privata, non rendono plausibile l'approccio metodologico utilizzato per definire i flussi attualmente circolanti sulla rete che costituiscono lo scenario "reference" delle valutazioni di sostenibilità.

Si coglie comunque positivamente che il suddetto elaborato valuti l'impatto sulla rete di mobilità dei carichi indotti sia dai 2 Ambiti di Trasformazione Urbana (ATU) residenziali in previsione che dai 3 Piani Attuativi (PA) in fase di realizzazione e dalle 3 zone di completamento/densificazione soggette a Permesso di Costruire (PC) convenzionato, così come contempli anche una serie di Piani di Lottizzazione (PL) con vocazione produttiva.

La metodologia proposta nelle Linee guida provinciali non è stata applicata correttamente: sebbene si dia atto che negli ambiti a prevalente destinazione residenziale si sia aumentato del 10% il numero di veicoli stimati per tenere conto della quota relativa alle altre funzioni ammesse, del terziario e del commercio di vicinato, per costruire il mix funzionale più gravoso possibile (in relazione all'attribuzione delle superfici alle destinazioni funzionali ammesse che generano maggior carico sulla rete di mobilità), occorre attribuire a ciascun comparto tutta la quota possibile alle funzioni complementari. Peraltro, nel caso dell'ambito ATU-R1, gli esercizi di vicinato non sono qualificati come attività complementari, bensì come attività principale al pari della residenza.

Una verifica effettuata a campione mostra che i parametri delle Linee Guida sono stati applicati con un corretto sviluppo dei calcoli di stima dell'indotto veicolare per le destinazioni funzionali della residenza e del produttivo.

In merito alla verifica della capacità della rete viaria di sostenere il traffico indotto dalle complessive previsioni di PGT, stante la base dati di riferimento assunta del PGTU 2001 che, pur attualizzata al 2005-

2007 e incrementata del 20%, risulta inadeguata per poter sviluppare qualunque tipo di analisi/verifica, si rimanda ogni valutazione a seguito dell'aggiornamento dei dati e di una nuova simulazione modellistica che ne tenga conto.

Risulta necessario:

- effettuare idonea campagna per il rilievo di dati di traffico o reperire dati aggiornati da altre fonti disponibili;
- aggiornare l'elaborato PS.A.04 "Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità", secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida di cui al cap. 5 dell'Allegato "A" al PTCP, e valutarne gli esiti.

3.3.3 Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile

L'art. 39 delle Norme di PTCP definisce i contenuti minimi in relazione alla promozione dell'accessibilità sostenibile, mentre la tavola 14 del PTCP rappresenta la rete del trasporto pubblico e individua gli ambiti ad accessibilità sostenibile.

Negli elaborati di PGT (tavola PS.A.04.1) è stata rinvenuta la verifica di coerenza fra le scelte localizzative dell'AT in previsione e gli ambiti di accessibilità sostenibile rappresentati nella tavola 14 del PTCP. Le previsioni insediative sono ricomprese entro gli ambiti ad accessibilità sostenibile (nel caso dell'ambito ATU-R1), o comunque poste al loro margine (nel caso dell'ambito ATU-R2).

3.3.4 Viabilità a elevato traffico operativo

L'art. 43 delle Norme di PTCP indirizza i Comuni a privilegiare, per la previsione di insediamenti produttivi, localizzazioni che presentino, tra l'altro, compatibilità logistica e infrastrutturale (comma 3). Tale scelta deve essere supportata da una serie di contenuti minimi degli atti di PGT (comma 4) volti a valutare la compatibilità degli insediamenti esistenti e la sostenibilità degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica, a prevedere misure idonee a migliorare la compatibilità, ovvero a individuare aree prive di incompatibilità per nuovi insediamenti.

Nell'elaborato DP.D.04 è presente una valutazione degli insediamenti produttivi (pag. 8 e segg.) ed è prodotta l'immagine PTCP.16 la quale, tuttavia, non fa riferimento alla rete della viabilità a elevata compatibilità con il traffico operativo individuata dal PTCP nella tav. 15 "Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico".

La proposta di PGT, pur in modo sommario, ha valutato la compatibilità urbanistica, infrastrutturale, ambientale e paesaggistica degli insediamenti produttivi esistenti, valutandone positivamente la compatibilità sia sotto dal punto di vista trasportistico che sotto l'aspetto ambientale.

Risulta necessario: recepire la rete stradale a elevata compatibilità con il traffico operativo individuata dal PTCP nella tav. 15 e completare le verifiche richieste dalle Norme del PTCP in relazione alla compatibilità degli insediamenti produttivi con la rete della viabilità a elevato traffico operativo e con il tessuto urbano.

3.3.5 Rete della mobilità sostenibile

Con riferimento alla tavola 4 del Piano strategico provinciale della mobilità ciclistica (PSMC) approvato con DCP n. 14 del 29/05/2014 (come previsto all'art. 3 della Lr n. 7/2009) e che costituisce piano di settore rispetto al PTCP vigente, si riscontra che nel Comune di Busnago non è presente alcun itinerario della rete portante di rilevanza provinciale.

3.4 Sistema paesaggistico ambientale

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi, artt. 31, 32, 36, 37;
- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza, artt. 13-23;
- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini artt. 13-21, 26-27;
- Ob. 5.4, promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale, artt. 14, 16, 17;
- Ob. 5.5, individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto, art.35-37;
- Ob. 5.6, valorizzazione dei servizi ecosistemici e sostegno alla rigenerazione territoriale e alla riqualificazione dei suoli, art.48.

3.4.1 Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV)

Il Comune di Busnago è interessato dalla Rete verde di ricomposizione paesaggistica – con valenza anche di rete ecologica (art. 31 delle Norme del Ptcp) - strutturata sugli assi portanti in direzione nord-sud del Parco locale di interesse sovracomunale Parco agricolo nord est (Plis PANE, lungo il corso del Rio Vallone a ovest) e del Parco Regionale Adda Nord (PAN); tali assi trovano raccordo in direzione est-ovest, attraverso le ampie aree incluse nel Parco regionale nella porzione meridionale del territorio comunale (inclusione al Parco Adda Nord avvenuta nel 2015).

Dalla lettura degli elaborati di Piano risulta recepita la RV del Ptcp con alcune porzioni in ampliamento, riconducibili all'Intesa istituzionale sottoscritta con il Comune ai sensi dell'art. 34 delle Norme del Ptcp, come evidenziato in tavola DP.04.2 - "Carta della Rete Verde".

"La variante prevede l'inclusione in Rete Verde di ampie aree, soprattutto all'interno dell'AIP2 e in corrispondenza della TUC_FR Zona di frangia vigente, ridestinate dal PGT 2023 alla funzione agricola e in riduzione del perimetro del TUC. Complessivamente la Rete Verde è ampliata di circa 75.400 m2." (cfr. Relazione pag 16).

La RV provinciale risulta riproiettata in riduzione in corrispondenza del lato ovest dell'Ambito ATU-R2-All, assumendo a limite della RV il perimetro del Plis Pane.

Si ritiene necessario:

anche in considerazione di quanto rilevato al precedente paragrafo 3.2.2, far coincidere il limite della RV con la profondità dell'"area filtro" individuata in DP.D.03 (Scheda ATU-R2) e aggiornare conseguentemente gli elaborati di PGT in cui è rappresentata la Rete verde.

Si evidenzia, inoltre, che l'art.5.3 delle NTA del Piano delle regole relativo alla "Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica" al comma 2 si configura come mera trascrizione della norma di cui all'art.31.3. del Ptcp ("Previsioni prescrittive e prevalenti").

Le NTA della variante stabiliscono che *"La Rete verde di ricomposizione paesaggistica si attua attraverso la realizzazione di interventi attivi di "compensazione ambientale", così come stabilito all'art. 2, comma 2.2.3 delle presenti norme."*, dove si legge che *"Tutti gli interventi previsti negli ambiti di trasformazione e tutti gli interventi che producono consumo di suolo sono assoggettati alla compensazione territoriale."*

Per quanto riguarda la disciplina dei cosiddetti "fatti salvi" in RV si rileva che i PL/DP-3a e PL/DP5, interamente ricompresi all'interno della Rete Verde, sono indicati nel Piano delle regole come "convenzionati e in attuazione".

In termini generali, occorre ricordare che la ricaduta in RV, parziale o integrale, di previsioni già vigenti (e confermate dalla variante) alla data di adozione del Ptcp (i cosiddetti "fatti salvi"), comporta in ogni

caso l'applicazione di misure di compensazione territoriale di cui all'art. 31.3.b delle Norme del Ptcp recante *“la realizzazione di opere [...] previste da atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di adozione del Ptcp all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica [...] dovranno contemplare interventi di mitigazione (tra i quali la realizzazione di passaggi faunistici) e compensazione territoriale, garantendo in ogni caso che non venga compromessa la continuità e la funzionalità ecologica del corridoio stesso”*.

È necessario:

- tenuto conto che le aree filtro possono svolgere al meglio la loro funzione se dotate di equipaggiamento misto, arboreo e arbustivo, dare indicazioni relative agli interventi naturalistici minimi da realizzare nelle aree filtro in ATU-R2;
- al fine di garantire adeguata permeabilità alla fauna (come previsto dall'art. 31.3.b Norme Ptcp) integrare la norma prevedendo che eventuali recinzioni ammesse internamente o al limite esterno delle aree filtro siano prive di zoccolatura cieca.

3.4.2 Rete Ecologica Comunale (REC)

Come già evidenziato in sede di VAS, la Variante al Pgt introduce una proposta di **Rete Ecologica Comunale (REC)**, individuata in tavola DP04.1, attraverso i suoi elementi costitutivi:

- Parco Agricolo Nord Est
- Parco Adda nord
- Reticolo idrico
- Corridoi ecologici (PTCP)
- Corridoio ecologico (REC)
- “filari”

Sono inoltre individuati gli “elementi di supporto” (“Aree destinate all'agricoltura”, “Aree per verde attrezzato, sport e tempo libero”, “Rete ciclabile esistente e in previsione”) e le “Aree tutelate e da preservare”. Detti elementi della REC sono individuati anche in Tavola “PS.01- Carta di Sintesi del Piano dei Servizi”.

La disciplina è contenuta all'art.5.4 “Rete ecologica” delle NTA del PdR, dove si legge che *“La Rete ecologica si attua attraverso la realizzazione di interventi attivi di “compensazione ambientale”, così come stabilito all'art.2, comma 2.2.3 delle presenti norme.”* Detto articolo stabilisce che “Tutti gli interventi previsti negli ambiti di trasformazione e tutti gli interventi che producono consumo di suolo sono assoggettati alla compensazione territoriale”.

Tra gli obiettivi della variante è indicata la “Ricostruzione della rete ecologica provinciale”, con la Realizzazione dei corridoi ecologici previsti dal PTCP (Politiche attuative della linea d'azione N. 3: rete ecologica) tramite:

- partecipazione attiva alla gestione del PLIS P.A.N.E. (che ricomprende l'ex PLIS del Rio Vallone) e coordinamento con il Parco Regionale Adda Nord;
- inserimento ambientale del Centro Commerciale “Globo”, con relative opere di compensazione viabilistica e mitigazione ambientale;
- bonifica e rinaturalizzazione del Rio Vareggio (cfr. Relazione pag. 51).

Con specifico riguardo alla *“Rete ecologica in ambito urbano”*, si evidenzia che le indicazioni d'intervento che perseguono l'obiettivo del mantenimento della diversità floristica e della valorizzazione dei valori ecosistemici, risultano piuttosto generiche; inoltre, i “possibili interventi” per il rafforzamento del ruolo naturalistico ed ecologico riguardano solo il verde pubblico.

Si evidenzia che il Pgt deve provvedere all'individuazione della Rete Ecologica Comunale (REC) a partire da alcune categorie di elementi (nodi della rete, corridoi e connessioni ecologiche, zone di

riqualificazione ecologica, aree di supporto, aree di supporto e varchi funzionali alla connettività ecologica, ...) che dettagliano ed integrano a livello locale lo schema della Rete Ecologica Regionale e della Rete Ecologica Provinciale, presente solo parzialmente negli elaborati della Variante in esame.

La stessa disciplina normativa della REC deve contenere obiettivi, indirizzi, azioni e specifiche regole, al fine di garantire la funzionalità delle connessioni ecologiche e, allo stesso tempo, fornire agli strumenti attuativi delle previsioni di piano *“un quadro organico dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico, nonché delle opportunità di individuare azioni ambientalmente compatibili”*.

È necessario:

considerato che la REC rappresenta la definizione a livello locale della RER e della REP del Ptcp (costituita dalla RV che ha anche valenza di rete ecologica provinciale), rappresentare la REC anche con l'adeguato livello di dettaglio previsto dalla normativa regionale (DGR 8/8515 del 26/11/2008), tenendo anche conto dei contenuti minimi degli atti di Pgt di cui all'art.31 delle Norme del Ptcp, con particolare riferimento al comma 4 lett.c, e integrare la disciplina definendo specifiche opportune modalità d'intervento.

3.4.3 Parchi e aree protette

Il quadrante ovest del territorio è interessato dalla presenza del Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.) che, come noto, è nato dall'unione in un unico consorzio del Parco del Molgora e del PLIS del Rio Vallone. Nella sua parte mediana, il perimetro del Parco risulta in adiacenza con alcune porzioni del tessuto urbano consolidato a destinazione prevalentemente produttiva e con aree interessate da processi urbanizzativi in corso e previsti dallo strumento previgente (ATU-R2).

Il perimetro del Parco è stato oggetto di modifica, riconosciuta da parte della Provincia di Monza e Brianza con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 13 del 22/02/2016.

“La modifica ha riguardato, nel suo complesso e nel solo comune di Busnago, un ampliamento della superficie del Parco pari a 208.000 m2, a fronte di una contenuta diminuzione di 5.827 m2. L'avvenuta ripermimetrazione ha avuto come esito l'inclusione di un'ampia “fascia” di aree agricole a nord della SP2 e di alcune aree agricole intercluse con il comune di Roncello lungo il confine meridionale. La modesta riduzione è stata localizzata in corrispondenza della porzione sud dell'ATR-2All, previsione contenuta nel (pre)vigente Documento di Piano, oggetto di parere di compatibilità con DCP n. 607 del 28/07/2009 da parte della Provincia di Milano.” (cfr. Relazione pag 59).

Il Comune dichiara che *“I contenuti programmatici del Documento di Piano assumono dunque i suddetti procedimenti e determinazioni confermando e precisando:*

- il perimetro della rete di ricomposizione paesaggistica così come da PTCP, considerando che la normativa dello stesso fa salve le previsioni vigenti all'atto di approvazione (art. 31 del PTCP, comma a);

- l'assetto delle mitigazioni relative all'ATR-2AI e all'ATR-2All, con particolare riferimento alla fase (sud e ovest) di mitigazione;

- lo stralcio della previsione a servizi dell'area intorno al cimitero e la ridestinazione della stessa alla funzione agricola.

Per la rappresentazione cartografica si veda l'elaborato grafico del Documento di Piano DP.01 – Carta delle previsioni di Piano”.

Le modalità d'intervento all'interno del PLIS sono disciplinate all'articolo *“5.1 Parco Agricolo Nord Est (AGR-PLIS/P.A.N.E.)”* della NT; nell'elaborato grafico DP.D.04 – Elementi per la valutazione di compatibilità PTCP, allegato PTCP.12” è individuato il perimetro.

Considerato che le zone del territorio comunale di Busnago inserite nel PLIS sono caratterizzate dalla presenza di diffusi valori naturalistici, ambientali e paesaggistici, e per tale ragione sono soggette a *“particolare salvaguardia ecologica”*, si suggerisce al Comune di integrare la disciplina del Pgt nell'ottica di un effettivo incremento della biodiversità, dell'uso coordinato di soluzioni progettuali che consentano di offrire un effettivo contributo alla costruzione e alla salvaguardia della REC.

L'articolo 5.2 delle NTA individua le modalità d'intervento del Parco Regionale Adda Nord. Con riferimento specifico alle aree incluse nel Parco regionale si richiama che, ai sensi dell'art.4.7 delle Norme di Ptcp e dell'art.15.7 della LR 12/2005, il Ptcp non disciplina le aree comprese nel territorio delle aree regionali protette.

3.4.4 Viabilità di interesse paesaggistico

Il Comune di Busnago è interessato dall'individuazione della viabilità d'interesse paesaggistico di cui all'art.28 delle Norme del Ptcp, riferita ad alcuni dei tracciati viari del territorio comunale.

L'individuazione della viabilità di interesse paesaggistico di cui all'articolo 28 delle norme del Ptcp è contenuta nell'elaborato grafico allegato PTCP.09 dove sono individuate le fasce di rispetto e i conoidi visivi soggetti a specifica tutela delle visuali paesaggistiche. L'articolo 3.11.2 lettera i) delle NTA del Piano delle regole contiene la specifica disciplina di tutela, dove si legge che *“Detti tratti di viabilità hanno una fascia di rispetto di mt. 20 dalla carreggiata stradale all'interno della quale non possono essere realizzate nuove edificazioni. All'interno dei conoidi individuati nella tavola, gli interventi di trasformazione del territorio di qualsivoglia natura dovranno essere compatibili con il mantenimento delle visuali paesaggistiche e dovranno essere sottoposti alle valutazioni della Commissione del Paesaggio che potrà eventualmente indicare specifiche misure mitigative dell'intervento. Lungo le strade panoramiche è inoltre vietata la collocazione di cartelli pubblicitari.”* Si segnala che nell'elaborato sopra citato (allegato PTCP.09) risulta mancante il tratto di viabilità d'interesse paesaggistico lungo via Belgioioso, in continuità con il Comune di Mezzago (via Matteotti).

È necessario:

integrare l'elaborato PTCP.09 in DP.D.04 indicando il tratto di viabilità d'interesse paesaggistico lungo via Belgioioso e le relative fasce di rispetto.

Inoltre, richiamato l'art. 28.5 delle norme di Ptcp, in materia di contenuti minimi degli atti di Pgt, è necessario:

- individuare nel Piano dei Servizi, e disciplinare nel Piano delle Regole, la rete delle strade rurali d'interesse pubblico, composta dalla rete di strade vicinali, consortili e comunali d'equipaggiamento degli spazi aperti, disponendo che le strade rurali non possano essere trasformate nell'uso, siano mantenute prioritariamente nella pavimentazione priva di manto bitumato e vengano precluse al traffico motorizzato, fatta eccezione per i mezzi agricoli e di servizio.

Sotto il profilo della percepibilità del contesto paesaggistico, si ricorda inoltre la necessità che i criteri e la disciplina di attuazione delle previsioni insediative, poste in prossimità dei tratti individuati come panoramici, introducano modalità di definizione degli interventi che pongano in essere adeguate attenzioni al miglior inserimento delle nuove edificazioni nel contesto circostante.

3.4.5 Componenti vegetali

La copertura vegetale del territorio assume un ruolo di particolare importanza nel definire peculiarità paesaggistiche e condizioni per la conservazione della biodiversità.

I Comuni riconoscono la caratterizzazione naturalistica ed ecologica di tali spazi e ne indirizzano gli usi in coerenza a quanto indicato dal piano provinciale. Tra tali componenti vegetali, il ruolo dei boschi e delle fasce boscate risulta di particolare incisività; indicazioni puntuali in merito sono normalmente contenute all'interno del PIF – Piano d'indirizzo forestale. Tuttavia, per il territorio della provincia MB attualmente non risulta vigente alcun piano di settore dedicato, in quanto la materia è stata trasferita alla Regione, che dovrà provvedere alla redazione del PIF per il territorio della provincia di Monza e della Brianza.

Nell'elaborato DP.D.04 – Elementi per la valutazione di compatibilità PTCP, si legge che *“In attesa dell'approvazione dello specifico PIF della Provincia di Monza e Brianza, l'elaborato grafico allegato PTCP.02 individua i boschi e le fasce boscate secondi i criteri definiti dall'articolo 42 della LR 31/2008 e rinvia alle disposizioni dell'articolo 8 del D.Lgs. 34/2018 per la relativa disciplina trasformativa. A riguardo si veda l'articolo 3.11 comma 2 lettera c) delle NTA del PGT. L'elaborato grafico individua, oltre che le aree già definite dal PTCP, anche quelle che emergono dalla ricognizione fatta attraverso il DUSAF, il PIF del Parco Adda Nord e lo stato di fatto.”* In assenza del PIF, si ricorda inoltre che è necessario fare riferimento anche alla seguente normativa:

- per gli adempimenti paesaggistici in bosco, D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, art. 142.1.g e seguenti;

- per la trasformabilità dei boschi, LR 05/12/2008, n. 31, art. 44, come modificato dall'art. 2 della LR 15/7/2014 n.21.

L'elaborato grafico allegato PTCP.07 in DP.D.04 censisce i filari alberati esistenti sul territorio comunale sia all'interno del TUC sia in ambito rurale. L'articolo 3.11 comma 2 lettera e) delle NTA prevede forme specifiche di tutela degli elementi costitutivi dei filari, ai fini del loro mantenimento e/o sostituzione, con le finalità di lasciare inalterato l'aspetto paesaggistico degli stessi.

Tra le componenti vegetali di pregio, da tutelare anche al fine di garantire la fruizione del loro significato simbolico, figurano anche gli alberi monumentali, la cui normativa di riferimento è stata più volte modificata negli ultimi anni; attualmente vige la Legge 14/01/2013, n. 10 recante "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" che, all'art. 7, definisce le disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale, indicando al contempo i criteri volti alla definizione di "albero monumentale" nonché le fasi operative necessarie per il loro censimento. Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo, in ottemperanza a quanto previsto nella suddetta Legge, ha emanato il DM 5450 del 19/12/2017, contenente il primo elenco ufficiale degli alberi monumentali d'Italia, tra i quali non sono inclusi esemplari nel territorio di Busnago.

Si precisa che, sulla base dell'elenco degli alberi monumentali incluso nel Repertorio di cui all'allegato A, in tav. 3a del Ptcp è stato attribuito un unico simbolo ai Comuni in cui sono presenti uno o più esemplari; detto simbolo corrisponde, per il Comune di Busnago, alla presenza di n.25 piante della specie "*Cedrus deodara*" che - pur facendo riferimento ad un elenco del Ptcp che oggi non riveste carattere prescrittivo alla luce della normativa nazionale vigente - dovrebbero comunque essere individuati negli elaborati di Pgt, identificandoli almeno come "alberi di pregio con valenza paesaggistica".

Verificato che nella ricognizione degli alberi monumentali d'Italia effettuata dal Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste, non risulta alcun albero monumentale in comune di Busnago (www.politicheagricole.it), è necessario:

sostituire la voce "Alberi monumentali" con la voce "*Alberi di pregio con valenza paesaggistica*" (n.25 piante della specie *Cedrus deodara*) individuate in elaborato DP.D.04 – Elementi per la valutazione di compatibilità PTCP) e aggiornare il punto h) dell'art.3.11.2 delle Nta del Piano delle regole.

Si coglie l'occasione per ricordare il Comune può attivarsi per il riconoscimento ufficiale dei propri alberi monumentali, mediante apposita segnalazione alla Regione che, a sua volta, trasmette l'elenco al Ministero per il riconoscimento ufficiale mediante Decreto. Al seguente link del sito ministeriale sono rinvenibili maggiori e dettagliate informazioni:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12186>

3.4.6 Ambiti di azione paesaggistica (AAP) e Ambiti di interesse provinciale (AIP)

Il Comune di Busnago è interessato dall'individuazione degli Ambiti di azione paesaggistica (AAP) di cui alla tavola 6c del Ptcp e degli Ambiti di Interesse Provinciale (AIP) di cui alla tavola 6d del Ptcp.

Gli AAP - Ambiti di azione paesaggistica (individuati in Tav. 6c del Ptcp), come specificato all'art. 33 delle Norme del Ptcp, nella Brianza orientale comprendono la maglia di primo appoggio paesaggistico, a sua volta sono distinti in ambiti di potenziamento della naturalità dei corridoi fluviali e vallivi e ambiti di riorganizzazione della relazione del paesaggio agricolo urbanizzato.

A tal proposito al paragrafo 4.1 della Relazione del Documento di Piano viene evidenziato come aree lungo il torrente Vareggio e altre aree agricole strategiche localizzate del quadrante nord ovest del comune, facciano parte di Ambiti di Azione Paesaggistica che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo 5.1.2 del Ptcp.

Gli AIP - Ambiti di interesse provinciale (individuati in Tav.6d del Ptcp) sono ambiti strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi ineditati fra tessuti urbanizzati e il Ptcp riconosce loro rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale. L'individuazione di superficie urbanizzabile in AIP è subordinata, come specificato all'art.34 delle Norme del Ptcp, ad azione di coordinamento Provincia-Comune, finalizzata al raggiungimento di una intesa. Le superfici urbanizzabili in AIP devono garantire la conservazione del suolo libero allo stato di fatto "in misura del tutto prevalente", appoggiarsi al tessuto urbanizzato circostante e prevedere misure di compensazione territoriale.

La Variante di Piano individua gli Ambiti di interesse provinciale (AIP) nell'allegato PTCP.11 del "Documento di Piano DP.D.04 – Elementi per la valutazione di compatibilità del Ptcp" e, all'art.2.6 delle NTA del Documento di piano, richiama che all'interno degli AIP prevale la disciplina dettata dall'articolo 34 delle Norme del Ptcp.

È necessario:

aggiornare l'elaborato PTCP.11 (in DP.D.04) individuando tutti gli AIP ricadenti in Comune di Busnago (ad eccezione di quelli oggi ricompresi all'interno del perimetro del Parco Regionale) anziché i soli AIP per i quali è stato sottoscritto con la Provincia Protocollo d'intesa ai sensi dell'art.34 della Norme di Ptcp.

Per due Ambiti di interesse provinciale (AIP) in Comune di Busnago, la Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Busnago a dicembre 2023 hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp (Schema di protocollo d'intesa istituzionale approvato con Decreto deliberativo del Presidente della Provincia n.130 del 10/08/2023 e con Deliberazione di Giunta del Comune di Busnago n.66 del 26/08/2023). L'avviso di approvazione è stato pubblicato su BURL nr.40 del 04/10/2023). La Relazione del Documento di Piano, al paragrafo 3.4.2 richiama il processo che ha condotto alla definizione dei contenuti di pianificazione in AIP.

A seguito della richiamata intesa, l'AIP confinante a nord con la strada provinciale SP2 Monza -Trezzo sull'Adda, ai sensi del comma 1 dell'art.34, è stato ridefinito rispetto all'individuazione di cui alla Tavola 6d del vigente Ptcp, in esito alla proposta di stralcio dagli Ambiti agricoli di interesse strategico (AAS) del vigente Ptcp, includendo l'area confinante a est (7.685 mq circa, parte di un Ambito di azione paesaggistica (Ambiti di riorganizzazione della relazione fra paesaggio agricolo e urbanizzato, Tav.6c del Ptcp vigente). Tale ridefinizione dell'AIP è evidenziata nel citato allegato PTCP.11 del DP.D.04, nel quale occorre però specificare gli estremi di sottoscrizione del Protocollo d'intesa (non essendo più in itinere).

È necessario:

aggiornare gli elaborati di piano indicando che il protocollo d'intesa tra la Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Busnago è stato sottoscritto (non è più *in itinere*).

L'art.5 del richiamato Protocollo d'intesa impegna il Comune a recepire i contenuti di pianificazione, individuati all'art.4 del medesimo protocollo, nel proprio PGT. In particolare, il Pgt deve recepire le quantità massime di superficie urbanizzabile definite per l'AIP1 e per l'AIP2 e le quantità minime di superficie da mantenere a suolo libero, qualificando le stesse con destinazioni coerenti a quanto indicato negli elaborati grafici allegati al Protocollo d'intesa. Nel merito sono state individuate criticità che richiedono modifiche/integrazioni agli elaborati della variante in esame.

Si prescrive (vd. anche paragrafo 3.2.2) di specificare (all'art.2.4 delle Nta del Documento di piano e/o nella scheda normativa dell'ATU-R1) che:

- la superficie urbanizzabile massima in ATU-R1 è pari a 27.865mq;
- il suolo da mantenere a spazio libero (verde urbano) non deve essere inferiore a 6.330 mq;
- l'area individuata come "Area filtro" deve essere qualificata a verde pubblico – coerentemente con quanto indicato in Tav.DP.06.2 e stabilito con Protocollo d'intesa sottoscritto con la Provincia ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp – e, conseguentemente, tale previsione deve essere individuata all'interno del Piano dei servizi.

È necessario:

- riclassificare alla voce "Aree verdi pubbliche" del Piano dei Servizi le superfici qualificate a "Verde urbano" nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto da Provincia e Comune ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp, incluse quelle interessate dalla presenza di servizi tecnologici (vasche volano).

Sempre con riferimento all'art.5, il Pgt ha provveduto a definire specifica norma per:

- gli interventi di cui al punto d.3.b dell'art.4 (piantumazioni e sistemazioni ripariali in aree da mantenere libere in AIP 2, in prossimità del torrente Vareggio ...), all'art.2.2.3 delle Nta del Documento di piano;
- gli interventi di cui al punto d.3.c dell'art.4 (ricostruzione/potenziamento dei sistemi di siepi e filari alberati che caratterizzavano il sistema agricolo...), all'art. 2.2.3 delle Nta del Documento di piano

3.4.7 Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale

Con riferimento ai contenuti minimi di cui all'art.14 delle Norme del Ptcp, si rileva che negli elaborati grafici e descrittivi della variante non è presente una ricognizione con specifico riferimento alle seguenti cartografie: Catasto teresiano, catasto lombardo veneto, catasto cessato, IGM levata del 1930, sebbene siano presenti i seguenti riferimenti:

- nel documento DP.01, Relazione del documento di piano, al paragrafo 3.1 "Un patrimonio consolidato" sono richiamati i data base relativi alle indagini conoscitive dei diversi strumenti generali, tra i quali l'atlante storico del PRG del 2004;
- nell'allegato PTCP.11 in DP.D.04 è specificato che, al fine dell'individuazione dei nuclei di antica formazione, è stata assunta come base la cartografia del catasto teresiano, del catasto Lombardo Veneto, del catasto cessato e della levata IGM del 1930, integrata da rilevazioni sul campo.

I Nuclei di Antica Formazione (NAF) sono individuati negli elaborati DP.01, DP.03, PR.01 e PR.02 e disciplinati all'art.4.1 delle Nta del Piano delle regole. La disciplina richiama l'elaborato PR.03 (Carta delle modalità di intervento nei nuclei di antica formazione) e definisce specifiche modalità di intervento.

Sono riconosciuti, oltre al centro storico di Busnago, ulteriori 3 Naf, corrispondenti a insediamenti rurali individuati in tav. 3a del Ptcp (cascina Boisa, cascina Belgiojoso e cascina Corteana – interna al Parco Regionale).

A scala urbana, gli elementi di prevalente valore storico-culturale sono rappresentati negli elaborati DP.02, PR.01 e PR. 02; si rileva che sono stati riportati gli elementi individuati dal Ptcp. L'art.4.1.4 delle Nta del Piano delle regole precisa che le "architetture civili, religiose, militari, parchi e giardini storici" individuate in DP.D.04 (tavola PTCP.04) "preliminarmente agli interventi ammessi, devono essere assoggettati alla procedura di verifica dell'interesse culturale prevista dall'articolo 12 del D.Lgs. 42/2004 se già non precedentemente effettuata".

L'elaborato PR.01 sono anche individuati i "vincoli monumentali esistenti o in fase di approvazione" che corrispondono alla "Torre dei Germani e il portale di ingresso al cortile" e la villa Porro Schiaffinati (attuale sede del Comune).

Dalla documentazione di variante adottata non emergono approfondimenti conoscitivi/descrittivi degli elementi di prevalente valore storico-culturale.

I giardini storici sono descritti nella Relazione del Piano dei servizi (paragrafo 2.3.2).

Infine, per quanto attiene le aree a rischio archeologico, l'art.3.16.1 delle Nta del Piano delle regole ne definisce la disciplina, ma non risultano individuate in alcun elaborato della variante in esame.

È necessario:

individuare cartograficamente le aree a rischio archeologico disciplinate all'art. 3.16.1 delle Nta del Piano delle regole.

3.5 Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS)

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 6.1 conservazione del territorio rurale, artt. 6 e 7;
- Ob. 6.2 valorizzazione del patrimonio esistente, artt. 6 e 7.

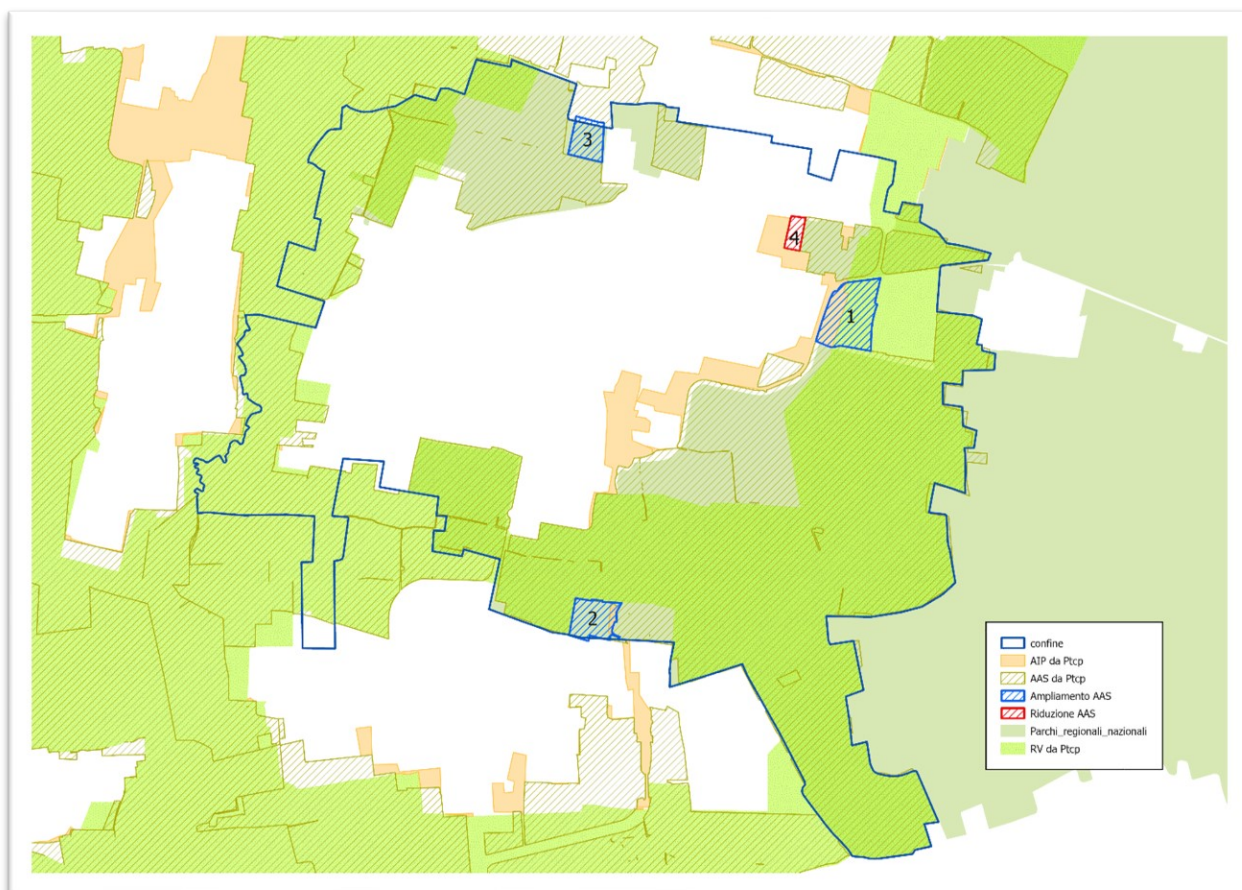
La variante in esame individua gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) all'interno dei seguenti elaborati grafici: Carta di sintesi del Piano delle regole – PR.01, Carta del piano delle regole (PR.02.1, PR.02.2), Carta della rete ecologica comunale (REC) – DP.04.1 e nell'allegato al Documento di piano Elementi per la valutazione di compatibilità Ptcp – DP.D.04 (Tav. PTCP.01 – Aree destinate all'agricoltura).

La variante in esame:

- ha proposto miglioramenti ai sensi dell'art.7.3 delle Norme del Ptcp;
- ha recepito correttamente la ridefinizione degli AAS stabilita con Protocollo d'intesa sottoscritto con la Provincia ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp;
- ha confermato anche gli AAS individuati dal Ptcp prima che le aree interessate entrassero a far parte del Parco regionale Adda Nord

Nell'immagine a seguire sono individuate le n. 3 aree (contrassegnate con i numeri 1, 2 e 3) costituenti ampliamento degli AAS e l'area in riduzione degli AAS (Area 4):

- Area 1. L'ampliamento è stato concordato con il richiamato protocollo d'intesa sottoscritto ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp;
- Area 4. La riduzione di AAS è stata concordata con il richiamato protocollo d'intesa sottoscritto ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp;
- Area 2. L'ampliamento riguarda un'area interna al perimetro del Parco regionale;
- Area 3. L'ampliamento riguarda un'area interna al perimetro del Parco regionale.



(figura 1)

In tavola PR.01, in conformità all'art.7.4 delle Norme di piano del Ptcp, sono rappresentate con simbologie grafiche differenti gli AAS e le Aree agricole. Gli AAS sono disciplinati all'art.5.5 delle Nta del Piano delle regole; le Aree agricole all'art.5.6.

Le grafie relative agli AAS e agli ambiti agricoli in tavola PR.01 sono utilizzate in sovrapposizione; al fine di applicare correttamente la disciplina ad esse dedicata è necessario:

esplicitare nella Nta del Piano delle regole che la disciplina relativa agli AAS prevale su quella relativa alle Aree agricole.

È inoltre necessario:

integrare l'art.5.5 delle Nta del Piano delle regole, ai sensi dell'art.6.4 delle Norme del Ptcp, specificando che all'interno degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari ad eccezione di quelli volti a segnalare e pubblicizzare le aziende agricole e le attività agrituristiche presenti sul territorio e dei cartelli di segnaletica dei PLIS.

L'area individuata in figura 2 a seguire è, attualmente, parzialmente all'interno del Parco regionale. Il Ptcp, antecedentemente all'ampliamento del Parco regionale in comune di Busnago, ha individuato tale porzione tra gli AAS. Il Consiglio di Stato (con sentenza n.02238/2023 REG.PROV.COLL.) ha accolto ricorso "... quanto ai capi della sentenza relativi alla classificazione della rimanente porzione all'interno degli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) con conseguente annullamento, in parte qua, della delibera provinciale impugnata. ...".

Pur considerato che, ai sensi dell'art.15.7 della LR 12\2005, il Ptcp non disciplina le aree comprese nel territorio delle aree regionali protette, alla luce della richiamata sentenza si segnala che è necessario:

escludere dagli AAS l'area interessata da sentenza del Consiglio di Stato n.02238/2023 REG.PROV.COLL.



(figura 2)

3.6 Difesa del suolo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e instabilità dei suoli, art. 8
- Ob. 7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
 - 7.2.1 sistema delle acque sotterranee, art. 9
 - 7.2.2 sistema delle acque superficiali, art. 10
- Ob. 7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici, art. 11
- Ob. 7.4 contenimento del degrado, artt 29-30

Il Ptcp tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

La Relazione Geologica, presentata a supporto della variante generale, aggiorna lo studio vigente che risale al marzo 2009, redatto dal medesimo professionista, aggiornandolo rispetto ai seguenti aspetti:

- Criteri ed indirizzi definiti dalla Dgr 30 novembre 2011 - n.9/2616 (Aggiornamento dei 'Criteri ed

indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12', approvati con d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 8/1566 e successivamente modificati con d.g.r. 28 maggio 2008, n. 8/7374).

- Aggiornamento della problematica sismica sulla base della Dgr 11 luglio 2014 – n.10/2129 (Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r. 1/2000, art. 3, c. 108, lett. d);
- Recepimento del PGRA ai sensi della Dgr 19 giugno 2017 – n. X/6738 (Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del F. Po).
- Recepimento dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico redatto ai sensi del R.r. 23 novembre 2017, n. 7 dal gestore del servizio idrico integrato nel marzo 2021
- Confronto con il Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza relativamente alle tematiche afferenti la geologia e la difesa del suolo.

Alla documentazione costituente adozione della variante in esame non è allegata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

Risulta necessario allegare alla documentazione in variante la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta utilizzando (senza stralci o variazioni) lo schema definito nell'allegato 1 alla D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314. È inoltre fondamentale che la sezione C sia firmata anche dall'autore del progetto urbanistico o dal responsabile dell'ufficio comunale competente.

Secondo le indicazioni della Dgr 30 novembre 2011 - n.9/2616, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve essere citata nelle delibere di adozione e approvazione del PGT. Considerato che la dichiarazione non risulta elencata tra gli elaborati del PGT nella deliberazione di adozione (DCC n.35 del 29/11/2023), si raccomanda di citare tale documento nella futura deliberazione di approvazione del piano.

La nuova Relazione Geologica indica in premessa che, come base cartografica per gli elaborati, è stato utilizzato il Database Topografico messo a disposizione dalla Regione Lombardia con aggiornamento febbraio 2023. Si rileva tuttavia che per gli altri atti del PGT è stata utilizzata una versione dello stesso Database molto più aggiornata. Le differenze di aggiornamento tra le due basi cartografiche sono consistenti, a titolo esemplificativo si evidenziano le seguenti lacune della base utilizzata per le tavole allegate al nuovo Studio Geologico:

- è assente un comparto residenziale tra via Bellini e via Unità d'Italia;
- è assente un comparto produttivo tra la via Italia e viale Lombardia;
- sono assenti due grossi edifici residenziali tra via Pace e via Libertà;
- sono assenti diversi grossi corpi di fabbrica del centro commerciale lungo la SP.2.

Oltre alle aree citate a titolo di esempio, sono state rilevate ulteriori minori ma diffuse discrepanze rispetto alla base cartografica utilizzata per il resto del PGT.

Risulta necessario aggiornare la base cartografica delle tavole allegate al nuovo Studio Geologico, rendendola coerente con quella più attuale utilizzata per il Documento di Piano, il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi.

Nel complesso si rileva che il nuovo Studio Geologico risulta errato nella definizione del quadro della fattibilità geologica e molto carente nel confronto con il Ptcp. Pertanto, non assolve alla precipua funzione di orientamento alla pianificazione comunale.

Numerosi aspetti afferenti la materia geologica e di difesa del suolo sono trattati anche nell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR), rimandando ai successivi paragrafi per le segnalazioni di merito, si rileva che tale elaborato risulta viziato da numerosi errori e difformità di contenuto rispetto allo Studio Geologico presentato a supporto della variante. Senza attinenza con gli aspetti geologici, a titolo collaborativo si segnala che tale elaborato indica erroneamente che nel Comune di Bellusco non

sono presenti impianti industriali a rischio incidente rilevante. Si tratta di un errore riscontrabile anche solo dalla consultazione della mappa allegata allo stesso Elaborato, che individua sul Comune di Bellusco, proprio in prossimità del Comune di Busnago, lo stabilimento Zincol Ossidi S.p.A. Tale stabilimento figura tra quelli a rischio incidente rilevante rispetto alla ricognizione disponibile sul portale web istituzionale della Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Monza e della Brianza.

Piuttosto vaghi, se non addirittura errati, risultano anche i limiti territoriali definiti per il Comune di Busnago nell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR): si segnala infatti che il Canale Villoresi, indicato come limite meridionale del Comune, dista oltre 3km dal Comune di Busnago, mentre i primi rilievi collinari, indicati come limite settentrionale, si attestano a quasi 10 km di distanza.

L'identificazione dello stabilimento a RIR situato in territorio di Busnago (Solenis), come riportata nell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR), risulta differente rispetto a quanto individuato nel Piano delle Regole in variante.

3.6.1 Assetto idrogeologico (Pgra e Pai, invarianza idraulica, problematica sismica, occhi pollini)

Nella definizione cartografica delle classi di fattibilità geologica (Allegato 8 "Carta di fattibilità e delle azioni di piano") il nuovo Studio Geologico evidenzia, rispetto alla definizione contenuta nella Componente Geologica vigente, la declassazione di alcune aree dalla classe 4 alla 3. I principali settori territoriali oggetto di declassazione sono i seguenti:

- il settore all'estremo occidentale del territorio comunale lungo il Rio Vallone, al confine con il Comune di Mezzago;
- il corso settentrionale tombinato del Torrente Vareggio;
- la fascia di rispetto di una roggia che si sviluppa a ovest del cimitero.

La D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616 indica che, a supporto di una proposta di declassazione di ambiti precedentemente inseriti in classe 4 di fattibilità geologica, è necessario uno studio di dettaglio con la descrizione del processo diagnostico che ha condotto a tale scelta.

Si rileva inoltre che le aree inserite in classe di fattibilità 4, rappresentate in mappa e legenda sull'Allegato 8 "Carta di fattibilità e delle azioni di piano", non coincidono con le aree che le Norme Geologiche di Piano indicano come appartenenti a tale classe.

Risulta necessario:

- indicare le ragioni che hanno condotto alla declassazione delle aree che la Componente Geologica vigente indica come appartenenti alla classe 4 di fattibilità;
- ricondurre a coerenza le Norme Geologiche di Piano con la rappresentazione delle classi di fattibilità indicate sull'Allegato 8 "Carta di fattibilità e delle azioni di piano", valutando nel contempo la necessità di mettere in coerenza anche l'Allegato 7 "Carta di Sintesi", dal quale la carta di fattibilità deve essere derivata.

Si suggerisce inoltre di valutare l'opportunità di differenziare le aree inserite in classe di fattibilità 4 sulla base delle specifiche criticità/vulnerabilità che hanno motivato l'inserimento in tale classe.

Sempre con riferimento alla classe di fattibilità 4 si rileva che la Relazione Geologica, a pagina 55, indica che sono state inserite in tale classe di fattibilità le "Aree indicate nel P.T.C.P. della Provincia di Monza e della Brianza in Classe 4 di fattibilità (Allegato 8)". Si segnala che la Tavola 8 del Ptcp è un elaborato di quadro conoscitivo redatto nel 2011/2013 in fase di redazione del piano. Tali aree, estratte dagli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici comunali, sono state indicate sulla Tavola 8 del Ptcp con la sola finalità di definizione a scala territoriale dell'assetto idrogeologico del territorio.

È quindi evidente che, nell'ambito della redazione della Componente Geologica del PGT, ogni Comune provveda alla ricognizione aggiornata delle effettive criticità idrogeologiche del proprio territorio.

Risulta necessario:

correggere nella Relazione Geologica la trattazione delle "aree vulnerabili dal punto di vista idraulico", eliminando il riferimento al quadro conoscitivo di cui alla Tavola 8 del Ptcp e indicare sull'Allegato 8 "Carta di fattibilità e delle azioni di piano" le aree in classe di fattibilità 4 individuate a seguito delle analisi condotte per la redazione del nuovo Studio Geologico.

Nell'ambito della classe di fattibilità 3, individuata su tutto il territorio comunale all'esterno delle aree a fattibilità 4, vengono introdotte 3 specifiche sottoclassi associate ad altrettanti articoli nelle Norme Geologiche di Piano. Si rileva che, pur essendo le tre sottoclassi associate a tempi di ritorno diversi delle aree a pericolosità idraulica individuate dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, i tre articoli dedicati nelle Norme Geologiche di Piano sono sostanzialmente identici. Si suggerisce, a favore di chiarezza, di esplicitare nelle norme la differente disciplina delle aree, oppure di ricondurre ad un'unica sottoclasse le tre tipologie di aree.

Il contesto geologico del territorio comunale figura tra gli elementi conoscitivi nell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR), in tale elaborato tuttavia la definizione delle unità geologiche risulta differente da quella indicata nello Studio Geologico in variante. Quest'ultimo Studio si è correttamente riferito alle unità definite dalla Carta Geologica aggiornata nell'ambito del Progetto CARG.

Risulta necessario aggiornare l'inquadramento geologico del territorio comunale contenuto nell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR), rendendolo coerente con la definizione contenuta nello Studio Geologico.

Considerato che il quadro vigente della fattibilità geologica indica alcune aree oggetto di attività di bonifica e che tali aree sono completamente assenti nel nuovo Allegato 8 "Carta di fattibilità e delle azioni di piano", a favore di chiarezza si chiede di dare conto nel nuovo Studio Geologico dei casi di avvenuta conclusione positiva dei procedimenti di bonifica oppure ricondurre la loro individuazione a quella contenuta nel Pgt vigente.

Uno dei siti oggetto di bonifica (stazione di servizio IP lungo via Italia) risulta inoltre identificato con differente perimetro, rispetto allo Studio Geologico vigente, sul Piano delle Regole in variante (tavola PR01) come "Sito inquinato".

È necessario:

- dare conto nel nuovo Studio Geologico dei casi di avvenuta conclusione positiva dei procedimenti di bonifica oppure ricondurre la loro individuazione a quella contenuta nel Pgt vigente;
- ai sensi dell'art.10.1.e bis) della LR 12/2005, individuare e quantificare nella Carta del consumo di suolo, le aree contaminate, le aree soggette a interventi di bonifica ambientale e le aree bonificate.

Adempimenti Pai-Pgra

Il PGRA identifica sul territorio comunale aree P2-M, potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti, riferite all'ambito territoriale del Reticolo Secondario di Pianura (RSP), al quale appartiene il Rio Vallone che lambisce il confine occidentale del territorio comunale.

Il nuovo Studio Geologico in Tav. Allegato 5 Carta PAI-PGRA indica correttamente tali aree, oltre a quelle a pericolosità idraulica individuate dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Rispetto agli adempimenti relativi alla pianificazione di bacino, si segnala che il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, con decreto n.54 del 17.07.2023, ha adottato un progetto di aggiornamento delle fasce fluviali del PAI e delle aree allagabili del PGRA, relativo al torrente Molgora e al sistema idrografico delle Trobbie fino alla confluenza nel Canale Muzza. Tale progetto, allegato al decreto 54/2023 e reperibile sul sito web dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, interessa il corso del Rio Vallone nel territorio comunale.

Si richiama l'attenzione sull'art. 5 del decreto 54/2023, relativo alle misure temporanee di salvaguardia da applicare alle aree interessate dal progetto a partire dalla data di pubblicazione del decreto stesso sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po (17/07/2023).

A titolo collaborativo si raccomanda di assumere i contenuti della variante PAI 2023 nella documentazione di PGT, come peraltro segnalato dalla Provincia anche in occasione della terza conferenza di VAS.

La Dgr X/6738 al paragrafo 7 introduce disposizioni integrative rispetto a quelle contenute nella Dgr VII/4732 del 2007 "Indicazioni Operative per la redazione dei Piani di Emergenza Comunali", specificando che il PGRA innesca un processo di verifica ed aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale che deve necessariamente contemplare gli scenari più recenti di rischio alluvionale ed

idraulico adeguando i propri modelli di intervento. Il Comune di Busnago, rispetto agli elenchi pubblicati sul portale web del Dipartimento della Protezione Civile, risulta dotato di Piano d'Emergenza Comunale, tale piano non è tuttavia reperibile sul sito web.

Risulta necessario:

verificare il livello di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale rispetto agli scenari di rischio definiti dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Si rileva inoltre che la Relazione Geologica a pagina 15 indica problematiche di allagamento legate al Reticolo Idrico Minore in diverse zone del territorio comunale, tali criticità sono indicate come "riferite dai tecnici comunali". La Carta di Sintesi e quella di Fattibilità non segnalano alcuna criticità idraulica nelle zone indicate (eccetto le aree a criticità idraulica recepite dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico).

Risulta necessario:

indicare nelle Tavole allegate alla nuova Componente geologica le aree di esondazione "riferite da tecnici comunali" (Relazione geologica, p.15), se non già comprese nelle aree allagabili identificate dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico. In ogni caso è fondamentale che queste aree vengano compiutamente descritte e collocate nel quadro della pericolosità idraulica nella Relazione Geologica e nella cartografia di piano.

Adempimenti relativi al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (R.R.7 del 23/11/2017)

La nuova Componente Geologica recepisce le risultanze dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico redatto ai sensi del R.r. 23 novembre 2017, n.7 dal gestore del servizio idrico integrato nel marzo 2021.

Lo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico non risulta messo a disposizione tra la documentazione presentata a supporto del procedimento.

Rispetto all'aggiornamento della Componente Geologica il recepimento, in sintesi, si concretizza nell'indicazione delle aree a pericolosità idraulica individuate dallo Studio Comunale:

- sulla Carta PAI-PGRA
- sulla Carta di Sintesi
- nel quadro della Fattibilità Geologica con l'istituzione di tre specifiche sottoclassi (sostanzialmente assoggettate alle medesime prescrizioni nelle Norme Geologiche).

I principi e le misure di invarianza devono essere recepiti nel PGT approvato ai sensi dell'art.5, comma 3, della l.r. 31/2014 oppure mediante apposita variante da approvare entro il 31/12/2025 e nel Regolamento Edilizio Comunale (come stabilito dalla l.r. 12/2005). Nello specifico:

- il Documento di Piano deve stabilire che le trasformazioni dell'uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale rispettino il principio dell'invarianza idraulica e idrologica;
- il Piano dei Servizi deve individuare e definire le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica sia per la parte già urbanizzata del territorio, sia per gli ambiti di nuova trasformazione;
- le misure strutturali devono essere identificate cartograficamente sulle tavole del Piano dei Servizi;
- il Piano delle Regole deve individuare, per gli ambiti del tessuto urbano consolidato, requisiti qualitativi per gli interventi funzionali al rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica;
- il Regolamento Edilizio Comunale deve disciplinare le modalità per il conseguimento dell'invarianza idraulica e idrologica, con particolare riferimento all'esplicitazione dei requisiti del progetto di invarianza idraulica per gli interventi definiti dall'art.3 del RR.7 /2017.

La documentazione di PGT risulta solo parzialmente allineata con i requisiti di recepimento indicati dalla L.r. 11 marzo 2005, n. 12 all'art.10, per il Piano delle Regole, e all'art.58 bis, per il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Regolamento edilizio. In particolare, su nessun elaborato del Piano dei Servizi risultano indicate le misure strutturali previste dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Risulta necessario:

allineare ai requisiti indicati dalla L.r. 11 marzo 2005, n.12 la trattazione del tema dell'invarianza idraulica negli atti di PGT ed in particolare individuare nel Piano dei Servizi le misure strutturali previste dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

A titolo collaborativo si suggerisce di indicare le stesse misure nella Componente Geologica e di mettere a disposizione lo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico sul portale web istituzionale comunale.

Problematica sismica

La relazione affronta la problematica sismica aggiornando il quadro territoriale mutato a seguito della riclassificazione ai sensi della D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2129; il Comune di Busnago, prima ricompreso nella zona sismica 4, è passato alla zona sismica 3.

La definizione degli scenari di pericolosità sismica locale non tiene conto degli indirizzi della D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564. Tali indirizzi indicano che le aree con presumibile presenza/evoluzione di cavità sotterranee devono essere considerate come settori territoriali ad elevata criticità geotecnica potenziale, ovvero caratterizzati da possibili condizioni di instabilità, in particolare legata allo sviluppo di fenomeni di cedimento di non sottovalutabile entità.

Per i settori territoriali caratterizzati da elevato grado di pericolosità legata alla possibile insorgenza di problematiche legate al fenomeno degli occhi pollini, la D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 indica come idoneo lo scenario Z4a, specificando la potenziale presenza di strutture polliniche in grado di dar luogo ad effetti di instabilità.

Risulta necessario:

considerato che il nuovo Studio Geologico ascrive allo scenario di amplificazione sismica Z4a l'intero territorio comunale, indicare la possibile presenza di cavità o orizzonti con scarsa capacità portante.

La Relazione Geologica non illustra le ragioni specifiche che hanno condotto all'attribuzione degli scenari di amplificazione locale, quindi, non è dato sapere se l'attribuzione dello scenario Z2a, in concomitanza con lo scenario Z4a, sia legata ai possibili effetti locali determinati dall'elevata pericolosità rispetto al fenomeno degli occhi pollini. A titolo collaborativo, a favore di chiarezza, si suggerisce di motivare le motivazioni alla base dell'attribuzione degli scenari, valutando gli indirizzi in merito di cui alla citata D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564, che potrebbero portare all'attribuzione di un solo scenario di pericolosità sismica, lo Z4a (con potenziale presenza di strutture polliniche in grado di dar luogo ad effetti di instabilità).

Rispetto all'inquadramento sismico del territorio comunale si segnala un errore anche nell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR), ex art.4 D.M. 9 aggiornato nel novembre 2023 e parte della documentazione adottata. In tale documento si asserisce che il Comune di Busnago è ricompreso in zona sismica 4, in luogo della zona 3 alla quale il Comune appartiene dal 2014.

Risulta necessario:

indicare la zona sismica corretta nell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR).

Occhi pollini

Lo Studio Geologico affronta la tematica legata al fenomeno degli occhi pollini a partire dal quadro definito dal Ptcp nella Tavola 8 e dai successivi aggiornamenti del quadro conoscitivo promossi dalla Provincia di Monza e della Brianza. L'intero territorio comunale viene correttamente ascritto al più elevato livello di pericolosità (H4) rispetto alla possibile insorgenza del fenomeno.

Nella Carta di Sintesi per l'intero territorio comunale è indicata la presenza di terreni con scadenti caratteristiche geotecniche che comporta poi l'attribuzione della classe di fattibilità 3, con consistenti limitazioni all'edificazione.

Le Norme Geologiche di Piano recepiscono correttamente le indicazioni dello Studio “Aggiornamento del quadro conoscitivo relativo alla suscettività del territorio della Provincia di Monza e Brianza al fenomeno degli occhi pollini. Relazione illustrativa” relativamente all’approccio d’indagine ed alla massima cautela nella dispersione di acque nel sottosuolo.

Risulta necessario:

esplicitare nel nuovo Studio Geologico il riferimento agli indirizzi di cui alla D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564, in particolare, considerato l’elevato livello di pericolosità che contraddistingue l’intero territorio comunale, devono essere date precise indicazioni in merito alle indagini di approfondimento, da svolgere in coerenza con quanto riportato nelle linee guida di cui all’Allegato B (Fase 3).

Si consiglia infine di valutare la produzione di una carta d’inquadramento espressamente dedicata alla problematica, che corredi il quadro della pericolosità con le indagini geognostiche maggiormente significative già svolte sul territorio. Sulla stessa carta, se note, possono essere indicate aree dove in passato si sono già avute manifestazioni del fenomeno.

3.6.2 Sistema delle acque sotterranee

Sul territorio comunale il Sistema Informativo Falda (SIF) provinciale individua 3 pozzi pubblici attivi per l’approvvigionamento di acqua potabile.

Il nuovo Studio Geologico risulta allineato con le informazioni del Sistema Informativo Falda Provinciale relativamente alla definizione pozzi pubblici attivi. A titolo collaborativo si segnala che il gestore del servizio idrico integrato è Brianzacque e non CAP come erroneamente indicato nella Relazione Geologica.

L’allegato 2 “Carta idrogeologica” e l’allegato 6 “Carta dei Vincoli” riportano la posizione dei tre pozzi pubblici attivi sul territorio comunale, con le relative zone di rispetto definite in due casi con criterio temporale e in un caso con criterio geometrico. Si suggerisce, almeno per le due zone ridefinite con criterio temporale, di indicare i rispettivi atti autorizzativi.

Vengono inoltre indicati 3 punti di captazione nel territorio del Comune di Cornate d’Adda, le cui zone di rispetto si estendono verso sud in Comune di Busnago. Si segnala che sia rispetto al SIF provinciale che rispetto all’ultima revisione della Componente Geologica del Comune di Cornate d’Adda (redatta peraltro dallo stesso professionista incaricato dello Studio Geologico oggetto della presente valutazione), tali pozzi risultano in disuso, pertanto privi della zona di rispetto indicata.

Risulta necessario stralciare da tutti gli elaborati di PGT la zona di rispetto indicata per i tre pozzi sul Comune di Cornate d’Adda.

Si suggerisce invece di valutare se la zona di rispetto, definita con criterio geometrico, del pozzo pubblico attivo in Comune di Mezzago (codice SIF 151450017), si estenda anche all’interno del territorio del Comune di Busnago.

Si segnala inoltre che le zone di rispetto dei pozzi pubblici indicate sulle tavole del Documento di Piano (DP.02) e del Piano delle Regole (PR.01 e PR.02), risultano differenti da quelle indicate dallo Studio Geologico.

Risulta necessario indicare in maniera coerente le zone di rispetto dei pozzi pubblici sugli elaborati di PGT.

L’allegato 2 “Carta idrogeologica” indica l’andamento della falda attraverso linee isopiezimetriche delle quali non viene specificata la fonte, né la data di riferimento delle misurazioni.

Risulta necessario esplicitare la fonte e la data di riferimento delle rilevazioni delle quote piezometriche indicate sull’allegato 2 “Carta idrogeologica”.

Sempre sull’allegato 2 “Carta idrogeologica” sono indicate le tracce delle due sezioni stratigrafiche richieste dalla D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616 quale contenuto minimo della carta degli elementi

idrogeologici del PGT. Tuttavia, tali sezioni sono completamente assenti nella documentazione presentata a supporto della variante.

Risulta necessario corredare il nuovo Studio Geologico con le due sezioni stratigrafiche le cui tracce sono indicate sull'allegato 2 "Carta idrogeologica".

Completamente assenti nella trattazione del tema delle acque sotterranee risultano i contenuti minimi richiesti dalle Norme di Ptcp ai PGT all'art.9 comma 3b e c, ovvero l'analisi dello stato qualitativo delle acque sotterranee e l'analisi della vulnerabilità degli acquiferi.

È necessario:

in relazione ai contenuti minimi per i PGT richiesti dall'art.9 comma 3 delle Norme del Ptcp:

- stilare un'analisi storica delle oscillazioni piezometriche. I dati possono essere sia reperiti sul Geoportale di Regione Lombardia che richiesti al Gestore del Servizio Idrico Integrato.
- valutare, attraverso un metodo parametrico (ad esempio DRASTIC, SINTACS o GOD), la vulnerabilità intrinseca della falda, pesando correttamente il fattore di rischio determinato dagli occhi pollini che possono costituire vie preferenziali di veicolazione degli inquinanti nel sottosuolo.

La trattazione degli aspetti idrogeologici è contenuta anche nell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR), in tale elaborato tuttavia le unità idrogeologiche risultano differenti da quelle definite nello Studio Geologico redatto a supporto della variante di PGT.

Risulta necessario rendere coerente la trattazione della tematica idrogeologica contenuta nell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR), con quella presente nella Componente Geologica del PGT.

3.6.3 Sistema delle acque superficiali

Negli elaborati cartografici allegati al nuovo Studio Geologico il reticolo idrografico è identificato sull'Elaborato 6 "Carta dei Vincoli". Viene tuttavia indicato che lo Studio sul Reticolo Idrico Minore e il Documento di Polizia Idraulica sono in corso di redazione.

Si raccomanda innanzitutto, una volta che lo Studio sul Reticolo Idrico Minore diverrà vigente, di procedere con il caricamento degli elaborati testuali, grafici e vettoriali sul repertorio RIMweb messo a disposizione dei Comuni da Regione Lombardia.

Le fasce di rispetto del Reticolo idrografico sono rappresentate anche sulla Tav. DP02 "Carta dei vincoli con proposta", unitamente alla fascia di rispetto di 150 m dalle sponde definita per il Rio Vallone ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 art. 142 comma c. L'individuazione di tale fascia riportata sulla tavola risulta in vari casi ridotta o assente rispetto a quanto contenuto nel repertorio "Vincoli paesaggistici" disponibile in visualizzazione e download sul Geoportale di Regione Lombardia. In assenza di specifici rilievi delle sponde del corso d'acqua, che comprovino la correttezza dell'individuazione indicata dal PGT, si suggerisce di indicare la fascia mutuandola dal richiamato geoportale di Regione Lombardia, verificando nel contempo eventuali interferenze con le previsioni di PGT.

I principali tratti idrografici del territorio comunale risultano inseriti nel progetto della Rete Ecologica Comunale, tra gli obiettivi della variante del PGT figurano la partecipazione attiva alla gestione del PLIS P.A.N.E. (nel quale è inserito il corso del Rio Vallone) e la bonifica e rinaturalizzazione del Rio Vareggio. In tal senso si ritiene sufficientemente sviluppato il contenuto minimo richiesto al PGT dal comma 5b dell'art. 10 delle Norme di Ptcp.

Il reticolo idrografico comunale figura anche tra gli elementi di attenzione nell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR); in tale elaborato tuttavia è riportato un reticolo idrografico differente da quello indicato nello Studio Geologico a supporto della variante di PGT.

Risulta necessario:

rendere coerente l'identificazione del reticolo idrografico nell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR) con quella contenuta nella nuova Componente Geologica del PGT.

3.6.4 Elementi geomorfologici

Il Ptcp, alla Tavola 9, individua sul territorio comunale due ambiti vallivi, uno lungo il corso del Rio Vallone a ovest e uno lungo il tratto a cielo aperto del Torrente Vareggio, oltre a diversi orli di terrazzo. Il nuovo Studio Geologico mutua l'individuazione delle emergenze geomorfologiche dalla cartografia geologica del progetto CARG, senza rilevare necessità di revisioni alla scala di dettaglio.

In allegato 1 "Carta Geologica" e in allegato 6 "Carta dei vincoli" vengono rappresentati tutti gli elementi geomorfologici individuati dal CARG sul territorio comunale. La Relazione Geologica indica che le emergenze geomorfologiche individuate dalla cartografia geologica del progetto CARG "sono difficilmente rilevabili sul terreno". Si ricorda che l'art.11 delle Norme del Ptcp richiede al PGT la verifica e la puntuale identificazione alla scala comunale degli elementi geomorfologici, pertanto, pur risultando corretto il riferimento al CARG, è fondamentale che le effettive emergenze geomorfologiche del territorio vengano verificate sul terreno e correttamente delineate nella Componente Geologica del PGT.

Risulta necessario:

verificare l'effettiva riconoscibilità sul terreno degli elementi geomorfologici identificati dalla cartografia geologica del progetto CARG sul territorio comunale, riportando i risultati del rilievo sulla Carta Geologica e sulla Carta dei Vincoli.

La revisione a scala di dettaglio degli orli di terrazzo comporta inoltre la conseguente messa in coerenza degli ambiti vallivi individuati dal Ptcp lungo il Rio Vallone e il Torrente Vareggio, attualmente assenti in allegato 1 "Carta Geologica" e sull'allegato 6 "Carta dei vincoli".

Risulta necessario:

individuare gli ambiti vallivi del Rio Vallone e del Torrente Vareggio, come eventualmente ridefiniti a scala comunale, in allegato 1 "Carta Geologica" e in allegato 6 "Carta dei vincoli".

Le Norme Geologiche di Piano e le Norme del Piano delle Regole, non recepiscono in alcun modo la disciplina prescrittiva e prevalente di cui all'art. 11 comma 4 delle Norme del Ptcp.

Si prescrive:

il recepimento, nel Piano delle Regole, della disciplina prescrittiva e prevalente di cui all'art. 11 comma 4 delle Norme del Ptcp, escludendo la possibilità di nuova edificazione all'interno degli ambiti vallivi dei corsi d'acqua, lungo l'intera scarpata degli orli di terrazzo oltre che in una fascia di 10 metri a partire dal piede e dalla sommità della scarpata dell'orlo di terrazzo.

Risulta inoltre necessario:

verificare l'attuabilità delle previsioni edificatorie del PGT rispetto alle possibili interferenze con gli elementi geomorfologici ed i loro ambiti di salvaguardia, dando conto della verifica nella documentazione della variante.

A titolo collaborativo si segnala inoltre che lungo in Rio Vallone, nel territorio del Comune di Mezzago, ma a meno di 100 m dal confine del Comune di Busnago, il Ptcp ha istituito il Geosito di interesse provinciale denominato "Successione del Pleistocene inferiore e medio del Rio Vallone presso Cascina Belgioioso".

L'origine della valle del Rio Vallone è ascrivibile a uno scaricatore glaciale attivo dal tempo della glaciazione Specola alle prime fasi della glaciazione Besnate; questo fa sì che sulle sue sponde sia possibile osservare la successione che costituisce l'esteso terrazzo che da Trezzo sull'Adda arriva all'allineamento Cavenago Brianza-Bellusco-Sulbiate.

Il Geosito proposto dal Ptcp ha dunque una valenza testimoniale dei processi geologici e geomorfologici che si sono susseguiti nell'area e permette di riconoscere le diverse unità che costituiscono l'ossatura della parte orientale del territorio provinciale.

Considerato che il Geosito si colloca all'interno del PLIS del Rio Vallone, in un conteso di valenza paesaggistica e che la Rete Ecologica comunale identifica tra i propri elementi di supporto un percorso ciclabile che raggiunge proprio l'area del Geosito, si suggerisce di valutarne la promozione della fruibilità e della conoscenza (in coerenza con gli obiettivi della variante di PGT). La Provincia di Monza e della Brianza è disponibile a fornire tutti gli approfondimenti di natura conoscitiva necessari per la descrizione del Geosito.

3.7 CONCLUSIONE

Per tutto quanto sopra espresso, anche considerato che la mancanza dei contenuti minimi degli atti di Pgt determina la "non compatibilità" con il Ptcp, si esprime:

valutazione di compatibilità al PTCP condizionata al totale recepimento di quanto indicato ai precedenti paragrafi (da 3.1 a 3.6), come di seguito richiamati in sintesi.

Prescrizioni

Le previsioni insediative del Pgt e Aip (paragrafo 3.2.2 e 3.4.6)

Specificare (all'art.2.4 delle Nta del Documento di piano e/o nella scheda normativa dell'ATU-R1) che:

- la superficie urbanizzabile massima in ATU-R1 è pari a 27.865mq;
- il suolo da mantenere a spazio libero (verde urbano) non deve essere inferiore a 6.330 mq;
- l'area individuata come "Area filtro" deve essere qualificata a verde pubblico – coerentemente con quanto indicato in Tav.DP.06.2 e stabilito con Protocollo d'intesa sottoscritto con la Provincia ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp – e, conseguentemente, tale previsione deve essere individuata all'interno del Piano dei servizi.

Difesa del suolo (paragrafo 3.6)

Recepire, nel Piano delle Regole, la disciplina prescrittiva e prevalente di cui all'art. 11 comma 4 delle Norme del Ptcp, escludendo la possibilità di nuova edificazione all'interno degli ambiti vallivi dei corsi d'acqua, lungo l'intera scarpata degli orli di terrazzo oltre che in una fascia di 10 metri a partire dal piede e dalla sommità della scarpata dell'orlo di terrazzo.

Risulta altresì necessario:

Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt (paragrafo 3.2.1)

- aggiornare i dati relativi agli alloggi occupati/disponibili, tenuto conto che sono a disposizione i dati elaborati dal Censimento Istat 2021 e rivalutare conseguentemente il fabbisogno pregresso;
- aggiornare la stima dell'offerta abitativa tenendo conto degli alloggi realizzati/in corso in ragione anche dello stato di attuazione delle previsioni del vigente Pgt.

Le previsioni insediative del Pgt (paragrafo 3.2.2 e 3.4.1)

Relativamente a ATU-R1:

- computare, ai fini del calcolo della superficie urbanizzabile degli AT 2023, la sola superficie urbanizzabile e non l'intera ST dell'ambito di trasformazione ATU-R1.

Relativamente a ATU-R2:

- far coincidere l'individuazione dell'Area filtro a ricomprendere la porzione di ST dell'ATU-R2 inclusa nella Rete verde;
- specificare se l'Area filtro individuata dalla Scheda normativa dell'ATU-R2 (in DP.D.03) sia prevista quale dotazione a verde pubblico (come risulta da Carta del consumo di suolo 2023); in caso affermativo, evidenziare tale previsione all'interno del Piano dei servizi e mettere in coerenza l'individuazione grafica contenuta nella Carta del consumo di suolo 2023 con l'individuazione grafica contenuta nella Scheda normativa dell'ATU-R2 (in DP.D.03);

- specificare quali siano le aree di compensazione collegate all'ATU-R2;
- computare, ai fini del calcolo della superficie urbanizzabile degli AT 2023, la sola superficie urbanizzabile e non l'intera ST dell'ambito di trasformazione.

Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014 (paragrafo 3.2.3)

- mettere in coerenza il computo della superficie urbanizzabile al 2014 in AT su suolo libero a cui applicare la soglia di riduzione del consumo di suolo (contenuto in DP.D.05), con la rappresentazione grafica della superficie urbanizzabile in Carta del consumo di suolo al 2014 (DP.06.1);
- perimetrare correttamente, in Carta del consumo di suolo al 2014 (DP.06.1), gli Ambiti di trasformazione urbanistica, includendo le aree a compensazione ATU-P3 B, ATU-R1 B e ATU-R2 B;
- rivedere il computo della superficie urbanizzabile al 2023 in AT su suolo libero (contenuto in DP.D.05) tenuto conto di quanto evidenziato al precedente paragrafo 3.2.2 relativamente all'ATU-R1;
- mettere in coerenza il computo della superficie urbanizzabile al 2023 in AT su suolo libero (contenuto in DP.D.05), con la rappresentazione grafica della superficie urbanizzabile in AT nella Carta del consumo di suolo al 2023 (DP.06.2);
- rivalutare la soglia comunale di riduzione del consumo di suolo sulla base di quanto sopra indicato.

Carta del consumo di suolo (paragrafo 3.2.4)

Ricondurre i contenuti di rappresentazione e restituzione della Carta del Consumo di suolo (così come peraltro già indicato da Provincia in sede di II conferenza di VAS) al dettaglio specificato dai Criteri dell'integrazione PTR (pp.38-45) e a quanto previsto all'art.10.1.ebis della LR 12/2005; in particolare:

- individuare le carte del consumo di suolo quali elaborati del Piano delle regole e non del Documento di piano;
- attribuire alle superfici individuate in cartografia (soglia 2014 e 2023) le specifiche sottoclassi che dettagliano "superficie urbanizzata", "superficie urbanizzabile", "superficie agricola o naturale";
- evidenziare i casi in cui è individuata superficie urbanizzata in ragione di piani attuativi approvati e in corso di validità;
- includere in superficie urbanizzata (alla soglia 2014 e 2023) l'area posta al confine nord con il Comune di Cornate d'Adda e classificata dal Piano delle regole alla voce "TUC_P Tessuto consolidato produttivo";
- verificare se le aree libere allo stato di fatto interne al Tuc (individuate nella carta del consumo di suolo tra le superfici urbanizzate allo stato di fatto) abbiano le caratteristiche – ai sensi dei Criteri Integrazione Ptr – per essere individuate tra la superficie urbanizzabile;
- riclassificare alla voce "Aree verdi pubbliche" tutte le superfici qualificate a "Verde urbano" nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto da Provincia e Comune ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp, incluse quelle interessate dalla presenza di servizi tecnologici (vasche volano);
- riclassificare ai sensi dei Criteri integrazione Ptr le aree a "Verde privato" interne al Tuc. Con particolare riferimento al Collegio S. Antonio (parte delle attrezzature del Piano dei servizi), l'area individuata a verde privato dal Piano delle regole costituisce pertinenza del medesimo complesso;
- valutare l'opportunità di mantenere tra le superfici agricole o naturale l'area in Tuc situata tra le vie Stucchi-S. Chiara (confinante a nord con aree agricole) classificata a Verde privato dal Piano delle regole, attribuendo alla stessa apposita voce di legenda;
- procedere alla revisione della restituzione dei dati quantitativi riportati in Relazione del Documento di piano, nonché alla determinazione della "soglia comunale di consumo di suolo" e dell'"indice di consumo di suolo" (alle due soglie 2014-2023), in esito alle indicazioni di revisione della Carta del consumo di suolo, anche in relazione a quanto segnalato nei differenti paragrafi della presente relazione.

Procedere a rappresentazione e computo del bilancio ecologico del suolo al netto delle riduzioni operate ai sensi della LR 31/2014.

Integrare la carta del consumo di suolo con gli elementi di qualità dei suoli liberi (grado di utilizzo agricolo, qualità ambientale, valore paesaggistico).

Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo

Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità (paragrafo 3.3.1)

Integrare gli elaborati della proposta di Variante di PGT individuando in cartografia le aree nelle quali sia possibile realizzare nuovi impianti di distribuzione di carburante ed esplicitando nelle norme tecniche la disciplina e le premialità relative agli impianti di distribuzione esistenti.

Classificazione viabilistica

Integrare gli elaborati cartografici e le norme della proposta di Variante generale di PGT, rispetto ai contenuti minimi indicati nell'art. 40 delle Norme di PTCP, con riguardo a:

- il recepimento dell'assetto della gerarchia della rete stradale individuata in tavola 12 del PTCP;
- l'individuazione delle fasce di rispetto inedificabili lungo l'intero itinerario delle strade esistenti di secondo livello individuate in tavola 12 del PTCP;
- la definizione di una normativa specifica per le intersezioni e gli accessi laterali.

Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità (paragrafo 3.3.2)

- Effettuare idonea campagna per il rilievo di dati di traffico o reperire dati aggiornati da altre fonti disponibili;
- aggiornare l'elaborato PS.A.04 "Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità", secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida di cui al cap. 5 dell'Allegato "A" al PTCP, e valutarne gli esiti

Viabilità a elevato traffico operativo (paragrafo 3.3.4)

Recepire la rete stradale a elevata compatibilità con il traffico operativo individuata dal PTCP nella tav. 15 e completare le verifiche richieste dalle Norme del PTCP in relazione alla compatibilità degli insediamenti produttivi con la rete della viabilità a elevato traffico operativo e con il tessuto urbano.

Rete verde di ricomposizione paesaggistica (paragrafo 3.4.1)

Anche in considerazione di quanto rilevato al precedente paragrafo 3.2.2, far coincidere il limite della RV con la profondità dell'"area filtro" individuata in DP.D.03 (Scheda ATU-R2) e aggiornare conseguentemente gli elaborati di PGT in cui è rappresentata la Rete verde.

Tenuto conto che le aree filtro possono svolgere al meglio la loro funzione se dotate di equipaggiamento misto, arboreo e arbustivo, dare indicazioni relative agli interventi naturalistici minimi da realizzare nelle aree filtro in ATU-R2.

Al fine di garantire adeguata permeabilità alla fauna (come previsto dall'art. 31.3.b Norme Ptcp) integrare la norma prevedendo che eventuali recinzioni ammesse internamente o al limite esterno delle aree filtro siano prive di zoccolatura cieca.

Rete ecologica comunale (paragrafo 3.4.2)

Considerato che la REC rappresenta la definizione a livello locale della RER e della REP del Ptcp (costituita dalla RV che ha anche valenza di rete ecologica provinciale), rappresentare la REC anche con l'adeguato livello di dettaglio previsto dalla normativa regionale (DGR 8/8515 del 26/11/2008), tenendo anche conto dei contenuti minimi degli atti di Pgt di cui all'art.31 delle Norme del Ptcp, con particolare riferimento al comma 4 lett.c, e integrare la disciplina definendo specifiche opportune modalità d'intervento.

Viabilità di interesse paesaggistico (paragrafo 3.4.4)

Integrare l'elaborato PTCP.09 in DP.D.04 indicando il tratto di viabilità d'interesse paesaggistico lungo via Belgioioso e le relative fasce di rispetto.

Individuare nel Piano dei Servizi, e disciplinare nel Piano delle Regole, la rete delle strade rurali d'interesse pubblico, composta dalla rete di strade vicinali, consortili e comunali d'equipaggiamento degli spazi aperti, disponendo che le strade rurali non possano essere trasformate nell'uso, siano mantenute prioritariamente nella pavimentazione priva di manto bitumato e vengano precluse al traffico motorizzato, fatta eccezione per i mezzi agricoli e di servizio.

Componenti vegetali (paragrafo 3.4.5)

Sostituire la voce "Alberi monumentali" con la voce "Alberi di pregio con valenza paesaggistica" (n.25 piante della specie Cedrus deodara) individuate in elaborato DP.D.04 – Elementi per la valutazione di compatibilità PTCP) e aggiornare il punto h) dell'art.3.11.2 delle Nta del Piano delle regole.

Ambiti di interesse provinciale (AIP) (paragrafo 3.4.6)

Aggiornare l'elaborato PTCP.11 (in DP.D.04) individuando tutti gli AIP ricadenti in Comune di Busnago (ad eccezione di quelli oggi ricompresi all'interno del perimetro del Parco Regionale) anziché i soli AIP per i quali è stato sottoscritto con la Provincia Protocollo d'intesa ai sensi dell'art.34 della Norme di Ptcp.

Aggiornare gli elaborati di piano indicando che il protocollo d'intesa tra la Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Busnago è stato sottoscritto (non è più in itinere).

Riclassificare alla voce "Aree verdi pubbliche" del Piano dei Servizi le superfici qualificate a "Verde urbano" nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto da Provincia e Comune ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp, incluse quelle interessate dalla presenza di servizi tecnologici (vasche volano).

Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale (paragrafo 3.4.7)

Individuare cartograficamente le aree a rischio archeologico disciplinate all'art. 3.16.1 delle Nta del Piano delle regole.

AAS - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (paragrafo 3.5)

Esplicitare nella Nta del Piano delle regole che la disciplina relativa agli AAS prevale su quella relativa alle Aree agricole.

Integrare l'art.5.5 delle Nta del Piano delle regole, ai sensi dell'art.6.4 delle Norme del Ptcp, specificando che all'interno degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari ad eccezione di quelli volti a segnalare e pubblicizzare le aziende agricole e le attività agrituristiche presenti sul territorio e dei cartelli di segnaletica dei PLIS.

Escludere dagli AAS l'area interessata dalla sentenza del Consiglio di Stato n.02238/2023 REG.PROV.COLL.

Difesa del suolo (paragrafo 3.6)

Risulta necessario allegare alla documentazione in variante la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta utilizzando (senza stralci o variazioni) lo schema definito nell'allegato 1 alla D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314. E' inoltre fondamentale che la sezione C sia firmata anche dall'autore del progetto urbanistico o dal responsabile dell'ufficio comunale competente.

Aggiornare la base cartografica delle tavole allegate al nuovo Studio Geologico, rendendola coerente con quella più attuale utilizzata per il Documento di Piano, il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi.

Assetto idrogeologico (paragrafo 3.6.1)

Indicare le ragioni che hanno condotto alla declassazione delle aree che la Componente Geologica vigente indica come appartenenti alla classe 4 di fattibilità e ricondurre a coerenza le Norme Geologiche di Piano con la rappresentazione delle classi di fattibilità indicate sull'Allegato 8 "Carta di fattibilità e delle azioni di piano", valutando nel contempo la necessità di mettere in coerenza anche l'Allegato 7 "Carta di Sintesi", dal quale la carta di fattibilità deve essere derivata.

Correggere nella Relazione Geologica la trattazione delle "aree vulnerabili dal punto di vista idraulico", eliminando il riferimento al quadro conoscitivo di cui alla Tavola 8 del Ptcp e indicare sull'Allegato 8 "Carta di fattibilità e delle azioni di piano" le aree in classe di fattibilità 4 individuate a seguito delle analisi condotte per la redazione del nuovo Studio Geologico.

Aggiornare l'inquadramento geologico del territorio comunale contenuto nell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR), rendendolo coerente con la definizione contenuta nello Studio Geologico.

Dare conto nel nuovo Studio Geologico dei casi di avvenuta conclusione positiva dei procedimenti di bonifica oppure ricondurre la loro individuazione a quella contenuta nel Pgt vigente.

Ai sensi dell'art.10.1.e bis) della LR 12/2005, individuare e quantificare nella Carta del consumo di suolo, le aree contaminate, le aree soggette a interventi di bonifica ambientale e le aree bonificate

Adempimenti Pai-Pgra

Verificare il livello di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale rispetto agli scenari di rischio definiti dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Indicare nelle Tavole allegate alla nuova Componente geologica le aree di esondazione "riferite da tecnici comunali" (Relazione geologica, p.15), se non già comprese nelle aree allagabili identificate dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico. In ogni caso è fondamentale che queste aree vengano compiutamente descritte e collocate nel quadro della pericolosità idraulica nella Relazione Geologica e nella cartografia di piano.

Adempimenti relativi al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica

Allineare ai requisiti indicati dalla L.r. 11 marzo 2005, n.12 la trattazione del tema dell'invarianza idraulica negli atti di PGT ed in particolare individuare nel Piano dei Servizi le misure strutturali previste dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Problematica sismica

Considerato che il nuovo Studio Geologico ascrive allo scenario di amplificazione sismica Z4a l'intero territorio comunale, indicare la possibile presenza di cavità o orizzonti con scarsa capacità portante.

Indicare la zona sismica corretta nell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR).

Occhi pollini

Esplicitare nel nuovo Studio Geologico il riferimento agli indirizzi di cui alla D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564, in particolare, considerato l'elevato livello di pericolosità che contraddistingue l'intero territorio comunale, devono essere date precise indicazioni in merito alle indagini di approfondimento, da svolgere in coerenza con quanto riportato nelle linee guida di cui all'Allegato B (Fase 3).

Sistema delle acque sotterranee (paragrafo 3.6.2)

Stralciare da tutti gli elaborati di PGT la zona di rispetto indicata per i tre pozzi sul Comune di Cornate d'Adda.

Indicare in maniera coerente le zone di rispetto dei pozzi pubblici sugli elaborati di PGT.

Esplicitare la fonte e la data di riferimento delle rilevazioni delle quote piezometriche indicate sull'allegato 2 "Carta idrogeologica".

Corredare il nuovo Studio Geologico con le due sezioni stratigrafiche le cui tracce sono indicate sull'allegato 2 "Carta idrogeologica".

In relazione ai contenuti minimi per i PGT richiesti dall'art.9 comma 3 delle Norme del PTCP:

- stilare un'analisi storica delle oscillazioni piezometriche. I dati possono essere sia reperiti sul Geoportale di Regione Lombardia che richiesti al Gestore del Servizio Idrico Integrato.
- valutare, attraverso un metodo parametrico (ad esempio DRASTIC, SINTACS o GOD), la vulnerabilità intrinseca della falda, pesando correttamente il fattore di rischio determinato dagli occhi pollini che possono costituire vie preferenziali di veicolazione degli inquinanti nel sottosuolo.

Rendere coerente la trattazione della tematica idrogeologica contenuta nell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR), con quella presente nella Componente Geologica del PGT.

Sistema delle acque superficiali (paragrafo 3.6.3)

Rendere coerente l'identificazione del reticolo idrografico nell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR) con quella contenuta nella nuova Componente Geologica del PGT.

Elementi geomorfologici (paragrafo 3.6.4)

Verificare l'effettiva riconoscibilità sul terreno degli elementi geomorfologici identificati dalla cartografia geologica del progetto CARG sul territorio comunale, riportando i risultati del rilievo sulla Carta Geologica e sulla Carta dei Vincoli.

Individuare gli ambiti vallivi del Rio Vallone e del Torrente Vareggio, come eventualmente ridefiniti a scala comunale, in allegato 1 "Carta Geologica" e in allegato 6 "Carta dei vincoli".

Verificare l'attuabilità delle previsioni edificatorie del PGT rispetto alle possibili interferenze con gli elementi geomorfologici ed i loro ambiti di salvaguardia, dando conto della verifica nella documentazione della variante.

4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER

Con riferimento all'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale "...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei Pgt e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...", si specifica quanto segue.

Innanzitutto, in relazione alla presenza della RER in Comune di Busnago, si evidenzia che l'attuale rappresentazione cartografica degli elementi della RER include le aree appartenenti agli elementi di secondo livello individuati da Regione nel 2009 e assunti anche dal Ptcp nel 2013; il successivo ampliamento del Parco Adda Nord nel territorio del Comune di Busnago, sulla base dei criteri in vigore dal 2008 stabiliti da Regione Lombardia con Dgr 26/11/08 n. 8/8515 (poi aggiornata con Dgr 8/10962 del 30/12/2009), comporta l'identificazione anche delle nuove aree incluse nel Parco come aree strutturali la Rete Ecologica Regionale quali "elementi di primo o secondo livello". A tal proposito, si

richiamano gli allegati alle Dgr citate, che esplicitano i criteri sui quali Regione ha strutturato l'individuazione della RER, comprendendo tra gli elementi costitutivi di primo livello gli "istituti esistenti messi a sistema", tra cui figurano i Parchi Regionali (cfr., tra gli altri, par. 2.2, allegato alla Dgr 8515/2008).

Dato atto che la valutazione della valenza delle aree site in Comune di Busnago quali aree di primo o secondo livello della RER non è in capo alla Provincia, a titolo collaborativo si evidenzia che l'assenza nella cartografia del Ptcp (a cui il Pgt fa riferimento) del disegno degli elementi di primo o secondo livello della RER inclusi nel Parco Regionale in Comune di Busnago, è semplicemente dovuta a un fatto cronologico e non certamente "di contenuto": il Ptcp è stato infatti approvato nel 2013, mentre l'annessione di Busnago al Parco è avvenuta successivamente, nel 2015.

Gli elaborati di variante restituiscono una trattazione del tema piuttosto sintetica: ad esempio, in tavola DP.04 sono individuati, in modo generico e approssimativo, i "corridoi ecologici primari" e i "varchi da tenere e deframmentare"; le Schede normative degli ATU (ATR1-"Cascina Boisa" e ATR2 "Valloncino") individuano, in modo schematico, alcune misure di mitigazione, elementi rispetto ai quali il Comune dichiara che gli stessi "assumono carattere prescrittivo e vincolante per gli aspetti ambientali".

La Responsabile del Procedimento

Laura Brioschi

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.

*Istruttoria: Fabio Bearzi con Marta Reverberi, Cinzia Palmadessa
Servizio Pianificazione e politiche territoriali*

Contributi specialistici

- Infrastrutture e mobilità: *Fabio Andreoni, Andrea Airoidi*
- Viabilità: *Gaetano Bartolone*
- Rete verde e RER: *Giovanna Gagliardini*
- Difesa del suolo e assetto idrogeologico: *Lorenzo Villa*